

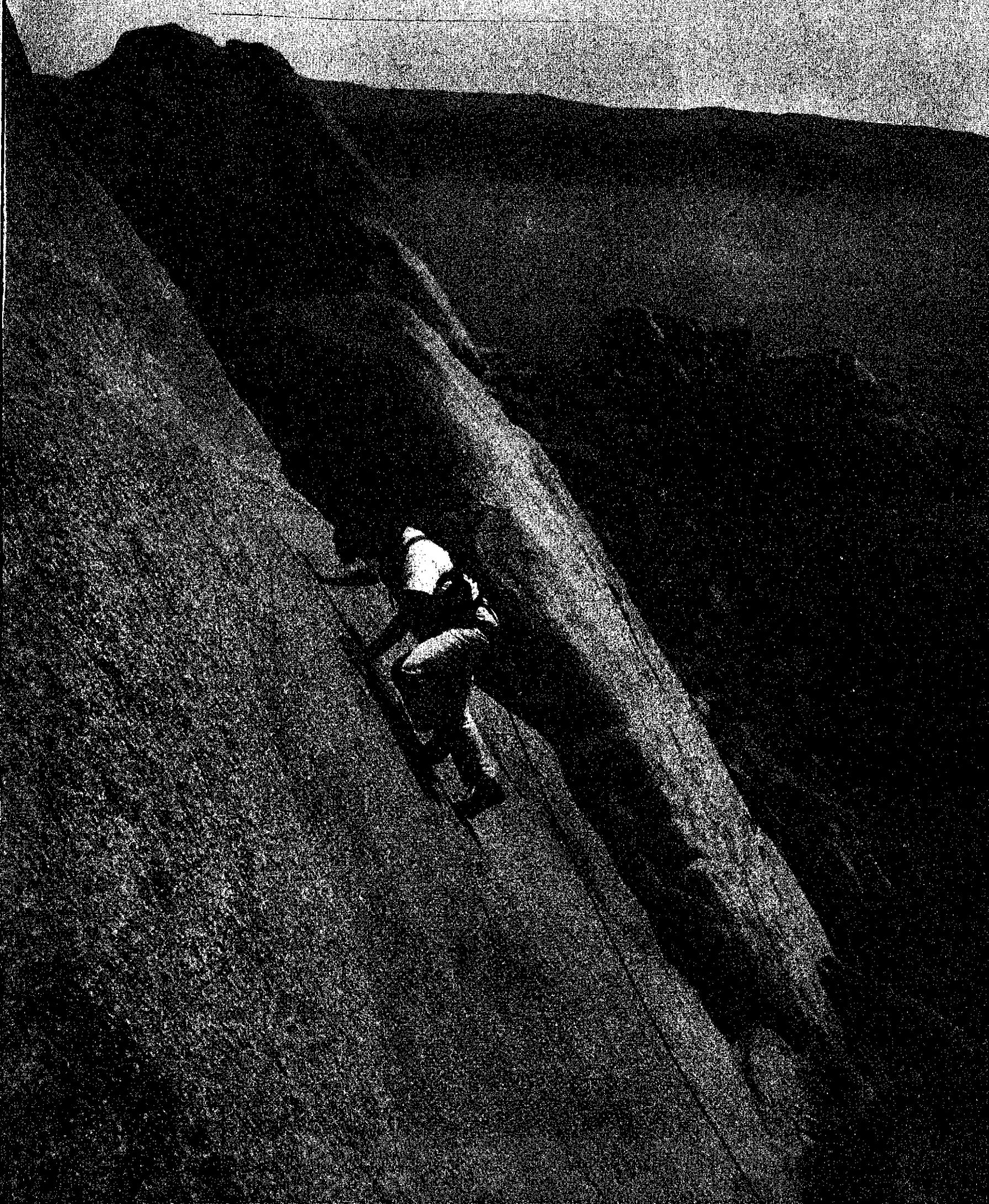


LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 54 nuova serie
N. 3
16 febbraio 1984

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Mascladri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

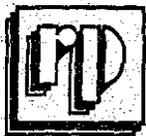
Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.200, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 14.000
Cambii d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambii indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Spad. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

In copertina nella foto di Franco Brevini una bella placca di arrampicata a Capo Testa.
Questo è un invito alla Sardegna, ricordatevi che le vacanze di Pasqua sono forse il periodo migliore per arrampicare in questa splendida, ma non fresca isola.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
Via G.B. Vico 9 e 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 59 13 89/50 22 71

Avvisi

Convegno ligure piemontese valdostano

In accordo con la Sezione di Villadossola, questa Presidenza indice la 63ª riunione del Convegno per il giorno 25 marzo 1984, a Villadossola. Durante la riunione saranno trattati gli argomenti che, segnalati dalle Sezioni e dagli altri aventi diritto, verranno posti all'«Ordine del giorno»; si dovrà inoltre provvedere a:

eleggere due Consiglieri centrali l.p.v. (scadono l'ing. Chiarella ed il dr. Trigari (non rieleggibili).
designare un Vice Presidente generale (scade il geom. Alletto - non rieleggibile).

Le Sezioni e gli altri aventi diritto sono pertanto invitati a segnalare alla Presidenza del Convegno, improrogabilmente entro il 3 marzo 1984;

a) gli eventuali argomenti da porre all'«Ordine del giorno»

b) i candidati per le cariche suddette (avendo cura di indicare: nome, cognome, indirizzo, Sezione di appartenenza). Per quanto concerne il Vice Presidente generale, si ricorda che lo stesso dovrà essere scelto nell'ambito dei Convegni toscano-emiliano e centro-meridionale-insulare.

Ulteriori chiarimenti potranno essere forniti su richiesta, anche telefonica (011/585615) rivolta alla Presidenza del Convegno.

Sezioni entrate in funzione con delibera 1983

Convegno Lombardo
Barzanò
Sondalo
Convegno Ligure Piemontese Valdostano
Ormea
Convegno Tosco Emiliano
Castelnuovo De' Monti
Ravenna
Convegno Veneto Friulano Giuliano
Pontebba
Saclie
Convegno Meridionale Insulare
Foligno

Nuove Sottosezioni

Tradate - Sezione di Varese
Ponte in Valtellina - Sezione di Sondrio
Guastalla - Sezione di Reggio Emilia
Recanati - Sezione di Ancona
Sarnano - Sezione di Macerata
Palestrina - Sezione di Roma
Gallelonga - Sezione di L'Aquila.

Nuove sezioni abbonate

Bormio
Desio
Forno Canavese
Meda
Sesto S. Giovanni
Sondrio

Anche quest'anno la nostra ormai numerosa famiglia si arricchisce di nuove sezioni che aderiscono alla convenzione speciale e usano del Notiziario Nazionale per le comunicazioni ai soci. Mentre ci rendiamo conto che questo significa sempre maggior impegno e più grave lavoro ci ralleghiamo per le adesioni e auguriamo ai nuovi abbonati una sempre più utile collaborazione.

Conferenza - proiezione

L'aspirante Guida Alpina Renata Rossi propone una proiezione di diapositive (in dissolvenza incrociata - con commento musicale) dal titolo: «Una donna, una valle, una storia...».

Le diapositive si riferiscono all'esperienza personale di Renata, in veste di alpinista e di «professionista»; riguardando paesaggi, arrampicate, ascensioni, sci, alpinismo, e spaziano del gruppo del Masino - Breghia al Monte Bianco e Rosa; dall'Himalaya del Nepal alle arrampicate sulle Torri di arenaria della Cecoslovacchia, all'alpinismo invernale.

La durata della proiezione è di 45 min.; precede una presentazione dell'argomento, che offre - dopo la proiezione - spunti per un interessante dibattito.

Renata è sempre disponibile - con le Sezioni e Sottosezioni CAI; i dopolavori e circoli sportivi - per definire accordi sulla proiezione.

(telefonando - ore pasti - al 0343/40529 di Dogana di Villa di Chiavenna).

Serate

Negrini Elia A. Guida Alpina, con la collaborazione di un gruppo di alpinisti della Valmalenco, propone:

Serate di proiezione di diapositive dall'Alpinismo classico, sassismo, sci-alpinismo, cascate di ghiaccio, all'escursionismo.

Le proiezioni si avvalgono delle dissolvenze incrociate e sono integrate da un commento registrato su nastro.

Chi fosse interessato a questa serata che ha il titolo: «Valmalenco Montagna per quattro stagioni» si rivolga a: Elia Negrini Via D. Gatti, 99 Caspoggio (So) Tel. 0342/452426.

Convegno veneto-friulano-giuliano

L'80° Convegno delle Sezioni venete - friulane - giuliane del C.A.I., riunito a Gorizia il 13 novembre 1983, ha deciso di tenere il prossimo Convegno di Primavera 1984 a Udine, il giorno 25 marzo 1984.

Convegno toscano-emiliano

Convegno di Primavera 1984

Per evitare che il nostro Convegno, fissato per il 25 marzo 1984 si svolga in coincidenza con quello ligure-piemontese-valdostano, si rende necessario spostarne la data al 1 aprile 1984.

Incontro internazionale

L'Alpenverein di Brema ha deciso di organizzare un «incontro» fra alpinisti tedeschi ed italiani in Dolomiti incontro che vedrebbe in primo piano il tema dell'arrampicata libera.

I punti di appoggio saranno i rifugi Coldai e Falier, per arrampicare rispettivamente nel gruppo del Civetta e in Marmolada. (Eventualmente, ma da decidere, anche il rifugio Treviso (Canali) nel gruppo delle Pale di San Martino).

Il periodo proposto va dall'11 agosto al 2 settembre 1984.

Il carattere ed un eventuale ulteriore organizzazione dell'incontro saranno da concordare con gli amici italiani che risponderanno a questo appello. In tal senso, infatti, gli alpinisti di Brema cercano una sezione del C.A.I., qui in Italia, disposta ad aderire a questa proposta di incontro, facendovi partecipare 5-10 persone.

Chi fosse interessato a questo incontro può mettersi in contatto con: Götz Wiechmann - Quelkhornerstr. 46 - 2800 Bremen 44 - W - Germany, oppure con Timillerio Alessandro Viale Stazione 2, Cittadella (PD).

Nuova proiezione

Una proiezione contraddittoria ma precisa, provocante ma travolgente, un nuovo modo di essere creativi parlando di alpinismo.

Il titolo, Stairway to heaven, (la grande scalinata verso il Paradiso) è il titolo della canzone che chiude la colonna sonora e che, emblematicamente nella sua musicalità, raccoglie tutto il senso della proiezione stessa.

Sullo schermo si potranno vedere immagini di arrampicate su grattacieli e strutture cittadine, su diverse pareti dell'arco alpino, immagini del deserto, del Nepal, della Storia dell'Alpinismo, dell'Eiger, Circa 1000 immagini per un'ora e mezzo di proiezione, realizzata con l'uso di 4 proiettori, interamente supportata da una colonna sonora e con il commento a voce diretta dell'autore.

Chi fosse interessato può rivolgersi direttamente a: Dante Porta - Via Cacciatori, 9 c.p. 87 - 22049 Valmadrera - Tel. ab. 0341/550332 - tel. lav. 02/6464743.

A tutte le sezioni C.A.I. e scuole di Sci Alpinismo

La Jumbo Alpt dopo il successo ottenuto negli anni precedenti, ripropone un'offerta promozionale delle Tessilfoca Adesive in puro mohair «Blu Seal» e del collante speciale «Tenacious» tramite i negozi specializzati in Sci-Alpinismo.

L'offerta consiste in pacchi da 16 paia di pelli e 16 botticini di collante, che potrete ritirare presso il Vostro negozio di fiducia, al prezzo speciale di L. 550.000.

In ogni pacco saranno inseriti 2 paia pelli e 2 botticini in omaggio per gli istruttori, oltre a qualche articolo di nostra produzione.

Tipi di pelli disponibili:

Sci Alpinismo larghezza cm. 6,5 lunghezza cm. 180
Sci Alpinismo larghezza cm. 6,5 lunghezza cm. 190
Sci Fondo larghezza cm. 4,2 lunghezza cm. 200
Sci Fondo larghezza cm. 4,2 lunghezza cm. 210

Poiché il quantitativo di pelli riservato a questa azione promozionale è limitato a 5.000 paia, vi preghiamo, in caso di interesse, di contattare il negozio specializzato presso il quale intendete fornirvi.

Se il negozio non ha disponibili le ns. pelli contattare direttamente S.a.S Canapificio Perlo & Osella Via Vescovo Sola n. 29 - 10020 San Bernardo di Carmagnola (Torino) - Tel. 011/9712141.

Persi e ritrovati

Mio marito è morto il 14 agosto 1983 poco sopra la Vedretta del Tukett, aveva con se una macchina fotografica che non è più stata ritrovata. Molto probabilmente è caduta in un crepaccio, ma se così non fosse e qualcuno l'avesse ritrovata, sarò contenta poterla riavere.

Era una Ricom 500 RF con protezione nera in pelle. Nel rullino dovrebbero esserci poche foto che mi sarebbero molto care.

Loredana Rizzardi — 38010 Tavon di Coredò — Trento — tel. 0463/36478.

Macchina fotografica

Ho smarrito una macchina fotografica Olympus OM 1 nera con custodia contenente un rullino di 36 diapositive Kodak già avviato sul percorso sci-alpinistico Cainallo - Grignone. Probabilmente è stata dimenticata appena sopra il rifugio Bogani vicino alla Madonnina, prima dell'inizio del traverso.

Se qualcuno l'avesse trovata è pregato di telefonare al numero 0341/495835 di Lecco o di mettersi in contatto con Chiara Mauri Via Gorizia, 53 - 22053 Lecco (Co).

Se chi l'ha trovata la vuole tenere, è pregato di inviare almeno il rullino. Grazie.

Ringraziamenti

Vorremmo, attraverso Lo Scarpone, ringraziare coloro che, aderendo alla colletta da noi proposta, hanno permesso di acquistare un nuovo binocolo per il rifugio, in sostituzione di quello rubatoci in data 15 agosto 1983.

I gestori Marco, Renata - Rifugio L. Brioschi Grigna Settentrionale Pasturo

Cerco Gestione rifugio

Giovane robusto volenteroso innamorato montagna nevi e ghiacci, pratico motoslitte-cingolati, sciatore-trapper, licenza radiotelefono ponteradio per soccorso, patente camion, cuoco, conoscenza carpenteria legno, lingua inglese ed elementi francese - spagnolo, cultura medio superiore, uno tosto che ne ha viste di tanti colori offresi custode rifugio disponibile subito a tempo indeterminato e ovunque.

Tom Roff Via di Barbiano 2/3 - 40136 Bologna - Tel 051/332716 (ore pasti).

Lavoro in montagna

26 enne esperto offresi per lavori in rifugio o comunque connessi con la montagna tanto amata. Chiunque fosse interessato a questa offerta è pregato di rivolgersi a: Tiziano Veronelli - Via A. Lecchi 18 - 20143 Milano Tel. 02/8394526.

Lavoro

Sono interessato ad un eventuale lavoro in un rifugio alpino.
Palazzetti Massimo, Via Belvedere 2 - 01027 Montefiascone (VT).

Lavoro

Sono disponibile a lavorare nei mesi di luglio e/o agosto 1984 in un rifugio gestito, in qualunque luogo d'Italia (senza assumermi però interamente le responsabilità della gestione ma solo collaborando con il gestore).

Dati personali: età anni 27 senza impegni di famiglia professione abituale insegnante elementare lingue conosciute francese e spagnolo, sport praticati speleologia e trekking, frequentato corso di roccia.
Cecilia Daverio, Viale Valganna 93 - 21100 Varese.

Lavoro

Ventenne, diplomato in agraria, militesente cerca lavoro a contatto con la natura.
Scrivere a: Angelo Roncalli Via Solferino 9 - 20020 Cogliate (Milano).

Gestione

Sono un socio interessato alla gestione di un rifugio dell'arco alpino; ho già avuto esperienze simili e di spoglio di personale competente.

Le sezioni, proprietarie di rigugi, interessate sono pregate di rivolgersi telefonicamente a:
Pierluigi De Nardi Via Collodi 14 V. Veneto (TV).
Tel. 0438/53825 — 57136.

Gestione

Giovane coppia volenterosa esamina prospettive di attività come custode di rifugio. Scrivere o telefonare a:

Giovanni Monticciolo e Clelia Colombo, via A. Salvi 4, Cololziocorte (BG), tel. 0341/641116.

Lavoro in un rifugio

Essendo interessato a questo genere di lavori, desidero ricevere proposte.
Giorgio Rosa, Via Verdi 44 - 27058 Voghera (PV).



Messner 3 x 8000

L'enigmatico titolo del nuovo libro di Reinhold Messner edito da Zanichelli, si spiega nel sottotitolo «Il mio grande anno himalayano».

Come egli stesso ci dice, il famoso alpinista di Funes alterna grandi imprese sui monti del mondo a stressanti tournée in Italia per presentare le sue imprese e per trovare fondi per realizzarne di nuove.

Iniziato con la presentazione al Circolo della Stampa di Milano il giorno 17 gennaio, il giro è partito da Roma dove al Quirinale c'è stata un'anteprima per il Presidente Pertini e continuerà fino al 20 febbraio ultima serata a Trieste.

Iniziando la presentazione della proiezione Messner aveva l'aria quasi intimorita quando ha detto: «Ho fatto tanti Ottomila, ma è la prima volta che mi trovo davanti a quindicimila...».

Con la sua parlata un po' esotica, con la chiarezza che lo contraddistingue, con la semplicità che gli è abituale, ha incantato un po' tutti e tutti hanno trovato quello che cercavano: cameratismo ed ecologia, coraggio e prudenza, determinatezza e poesia, Budda e San Francesco... e parole di lode e di riconoscenza per

«il secondo di cordata in questa impresa di grande traversata di tutta l'Italia, Beppe Tenti» per la Lufthansa, per le ditte produttrici di attrezzi, equipaggiamenti e viveri, o meglio farmaci, che permettono, con i loro prodotti sempre più sofisticati di realizzare queste imprese al limite del possibile. Colta a volo fra il pubblico, pubblico quanto mai eterogeneo a riprova che abbiamo bisogno di eroi, «lo non so niente di alpinismo, vengo qui per imparare».

Il ragazzo non si interessa di alpinismo perciò non è un nostro socio, non legge il nostro notiziario, ma qualcuno deve dirgli che la più grande cosa che ci ha mostrato Messner è il sereno coraggio di rinunciare al Cho Oyu a cento metri dalla vetta «perché era troppo pericoloso».

Fedele al suo credo ci ha anche presentato una bella traversata sulle colline ombre: la strada di San Francesco, percorsa con la stessa gioia; camminare nella natura è sempre bello!

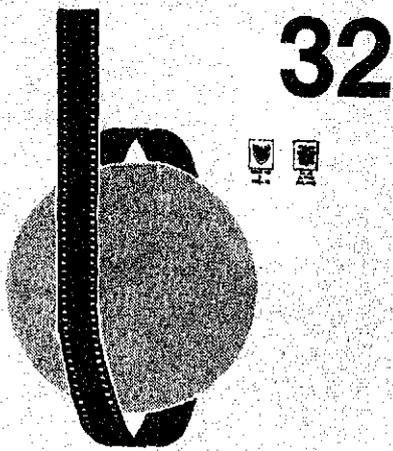
Il libro e la conferenza gli servono per procurarsi i mezzi e anche per ricaricarsi il morale per il fitto impegno di quest'anno: prima la traversata del Dhaula Giri, tanto per riprendere l'allenamento alla quota e poi i due Gasherbrum il primo e il secondo, senza scendere al campo base, solo fermandosi al colle un giorno o due, insomma un'altra gigantesca traversata.

Quando a Torino in un incontro organizzato da Emanuele Cassarà per la Martini e Rossi si discuteva di VI grado, (gli atti del convegno VI grado in assemblea sono stati pubblicati nel marzo 1977 a Torino) Reinhold Messner parlava delle grandi traversate himalayane come dell'avvenire del grande alpinismo e allora sembrava un po' fantascienza, ma anche in alpinismo la fantascienza la stiamo già vivendo.

Mariola Masciadri

Festival internazionale film della montagna e della esplorazione «Città di Trento»

Trento 29 aprile - 5 maggio 1984



Il Premio ITAS di letteratura di Montagna alla 13^a edizione

29 Febbraio: termine ultimo per l'invio delle opere a Trento.

Sono finora una decina i libri pervenuti alla Segreteria del Filmfestival della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» per partecipare all'edizione 1984 del premio «ITAS di letteratura di montagna» il cui tema è quest'anno «Minerali, Fossili, Flora e Fauna delle zone di montagna».

La Giuria chiamata a valutare i libri in concorso sarà presieduta dallo scrittore Mario Rigoni Stern e composta da Giorgio Calcagno, Lino Montagna, Sandro Ruffo e Piero Zanotto, Direttore del Festival, con funzione di Segretario.

Quest'anno il premio consiste in due milioni di lire e verrà assegnato all'autore dell'opera giudicata migliore mentre un Trofeo e l'acquisto di copie dell'opera vincitrice per un milione di lire premieranno l'editore. Il termine ultimo per la presentazione delle opere, da indirizzarsi in sette copie alla Segreteria del Filmfestival (Via Verdi, 30 - 38100 Trento), è stato fissato al 29 febbraio.

La cerimonia di premiazione avverrà come di consueto nel corso del 32° Filmfestival vale a dire nella settimana del 29 aprile al 5 maggio.

Ambiente pulito

In relazione a quanto raccontano quattro ragazzi di Bergamo, sul n. maggio-giugno 1983 della Rivista Mensile del CAI, riguardo ad un furto da loro subito al Rif. Vitt. Emanuele, in Val d'Aosta, dobbiamo purtroppo rassicurarli che la loro disavventura non è stata la prima.

Una domenica alla fine di novembre 1981, di ritorno da una arrampicata sulla parete di Machaby, in Val d'Aosta, abbiamo avuto la sgradevole sorpresa di trovare il baule dell'auto «ripulito» da ciò che vi avevamo lasciato la mattina:

zaini, giacche di piumino, materiale d'arrampicata che non avremmo usato, il tutto per un valore superiore al milione.

In omaggio al detto «oltre al danno, le beffe», dopo un paio di settimane ci siamo visti recapitare una lettera da parte dei nostri simpatici ladri, che restituendoci gentilmente le chiavi di casa e i documenti trovati negli zaini, ci ringraziavano per il magnifico regalo di Natale. (La lettera è uno squallido esempio del cattivo gusto imperante n.d.r.).

A prescindere dalla nostra sprovvedutezza nel lasciare il materiale incustodito, senza minimamente pensare, come i bergamaschi, all'eventualità di un furto, abbiamo voluto ugualmente segnalare l'accaduto: non aspettatevi che l'auto venga svaligiata solo sotto casa, nella truciulenta Milano, o che le disavventure possano capitare solo in lande semideserte, come è avvenuto a Paleari, Possa e C. in Puglia: tutto ciò può accadere anche nel «pulito» ambiente degli alpinisti.

In effetti, anche se la cosa potrà scandalizzare alcuni, non c'è motivo perché un alpinista non debba essere un ladro, o ad un ladro non debba piacere la montagna, e non abbia voglia di divertirsi, arrampicando, la domenica.

Purtroppo sembra che ultimamente fatti del genere siano sempre più frequenti, e ci auguriamo che anche questo non diventi una nuova moda, inserita nell'etica alpinistica degli anni '90.

Gianni Zanchi, Paolo Servida, Stefano Colombo
(CAI Milano)

Bombole in alta quota

Desidero conoscere i nomi (o anche il solo luogo d'origine) degli scalatori che subito dopo la straordinaria esperienza di Reinhold Messner raggiunsero la vetta di un «ottomila» senza servirsi dell'ossigeno della bombola.

Dalla «Gazzetta dello Sport» del 27 settembre 1983 vengo a sapere che alcuni italiani raggiungevano la vetta del K2 nell'estate di quest'anno (la data non è indicata).

La spedizione era guidata da Francesco Santon di Riviera del Brenta.

La mia richiesta è: il gruppo di Riviera del Brenta è il primo gruppo d'uomini a superare un «ottomila» (senza bombola), indipendentemente da altri alpini-

sti che, in solitaria, raggiungeva una così alta quota oppure è il primo in senso assoluto?

Rinaldo Mazzaraco

Un grande successo «di gruppo» è quello della spedizione internazionale al Dhaulagiri (8172 m) nel 1960 in occasione della prima ascensione assoluta del monte; non vennero usate bombole e in cima giunsero 8 partecipanti su 13.

Ma già la mini-spedizione Tichy-Jöchler nel 1954 non aveva usato le bombole per la prima ascensione al Cho Oyu; pure le prime ascensioni al Broad Peak e al Gasherbrun II vennero compiute senza bombole, anche Buhl al Nanga Parbat nel 1963 non aveva bombole. Al K 2, Messner e Dacher (a 49 anni) giunsero in vetta senza bombole; la spedizione USA 1978 per la cresta NE vede in vetta 4 uomini di cui 3 senza bombole; i giapponesi alla parete N l'anno scorso erano pure senza.

In ogni caso va ricordato che già durante le spedizioni all'Everest degli Anni Venti, Somervell arrivò a 8400 m e Norton a 8572 m sempre senza bombole (e con l'equipaggiamento di allora!).

Queste sono alcune delle notizie fra le tante. Certamente non sminuiscono la grande impresa degli italiani 1983. La stampa ha il malvezzo di voler gonfiare anche prestazioni bellissime che non hanno nessun bisogno di essere sottolineate da affermazioni inesatte.

(Note gentilmente fornite da Silvia Metzettin Buscaini)

L'undicesimo grado

Sfogliando alcuni numeri arretrati de Lo Scarpone, ho trovato sul n. 9 del 16 maggio 1983 uno scritto (allora sfuggitomi) di Alberto Campanile dal titolo: «L'Eden degli scalatori estremi» che mi ha molto interessato soprattutto per la tabella comparativa di tre scale di valutazione delle difficoltà in roccia: la scala Welzenbach allargata fino all'undicesimo grado, la scala americana per montagna e la scala, pure americana, per palestra e massi. Lasciando perdere la seconda e la terza, le cui valutazioni sembrano espressioni algebriche, vorrei parlare della prima, la «Welzenbach allargata», ma qui mi sorge un dubbio: io sono un vecchio (ormai molto vecchio) ex alpinista che in mezzo secolo di montagna, e come capocordata, non è mai andato più in su del quarto grado o, al massimo, di qualche raro passaggio di quinto, ma solo perché se l'è trovato fra i piedi senza andarlo a cercare. E allora dice: può essere consentito a un simile rudere all'alpinismo paleolitico di occuparsi di queste cose? di parlare di difficoltà che non ha mai conosciuto? Evidentemente no; però qui non si tratta di esporre giudizi e critiche, ma solo di porre sommessamente una domanda alla quale oso sperare che Alberto Campanile, o qualche altro specialista dell'hard free climbing voglia gentilmente rispondere.

La domanda è questa: la differenza di difficoltà che esiste fra un grado e l'altro, dal primo al sesto, è uguale alla differenza di difficoltà fra un grado e l'altro, fra il sesto e l'undicesimo?

Più di sessant'anni fa un certo Paul Preuss, che in roccia arrivava appena al quinto (ma non usava chiodi, neppure d'assicurazione) disse con tutta serietà, ma anche con implicita ironia: «Malgrado tutti i tentativi tutti gli sforzi fatti, non sono mai riuscito a salire su pareti verticali e perfettamente lisce». Ora io dico che se la differenza di difficoltà fra il primo e il sesto grado è uguale a quella fra il sesto e l'undicesimo, gli hard free climbers di oggi arrampicano non solo sulle pareti verticali e perfettamente lisce che respinsero Preuss, ma addirittura su specchi strapiombanti, il che, francamente, non riesco a capire.

Recentemente ho chiesto ad un ancor giovane accademico di serie A la sua opinione sui gradi al di sopra del settimo. La risposta è stata immediata e lapidaria: tutte balle! È una risposta che non mi permette certo di condividere e quindi sarei veramente grato a Campanile e a qualche altro se volessero rispondere alla mia domanda e risolvere i miei dubbi sulla «Welzenbach allargata».

Giovanni Zorzi.
Sez. Bassano e S.A.T.

SILVRETTA:

l'unico con ski-stopper applicabile.



IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H.KÖSSLER
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano
tel. 0471/40105



Club Alpino Accademico Italiano

Estratto del verbale della riunione del Consiglio di Presidenza del 17.12 1983 a Milano ore 14.30.

Presenti: Osio, Alletto, Claus, Ghigo, Manera, Santunione, Rossi, Rabbi, De Rege, Bianchi, Panzeri, Masciadri, Giudobono Cavalchini, Gazzana Priaroggia.

Il presidente Osio, salutati i presenti, introduce la discussione dell'ordine del giorno: per il C.A.A.I. il 1984 sarà ricco di impegni molto importanti che devono essere ben delineati: Nuovo Regolamento del C.A.A.I., Assemblea Generale dei Soci, Annuario, Convegno annuale ed altri. Un delicato problema è quello dei fondi messi a disposizione del C.A.A.I. da parte del Club Alpino Italiano proponendo nel contempo che parte di questi fondi siano destinati all'organizzazione del Convegno Annuale organizzato nel 1984 dal C.A.A.I. Gruppo Orientale e dell'Assemblea Generale dei soci Accademici per l'approvazione del nuovo testo del Regolamento.

A conclusione della discussione apertasi, tutti sono in linea di massima d'accordo che l'assemblea generale dei soci Accademici sia organizzata in concomitanza con il Convegno Annuale C.A.A.I. che, organizzato come già detto dal Gruppo Orientale si svolgerà ai primi di ottobre molto probabilmente a Finale Ligure. Osio ricorda inoltre a tutti i gruppi che ad ogni fine anno ogni gruppo deve presentare alla Presidenza Generale un preventivo spese per l'anno dopo, in modo da stilare il bilancio preventivo delle spese da presentare al Club Alpino. A proposito del Regolamento C.A.A.I. tutti sono d'accordo che esso venga preso definitivamente in esame dal Consiglio di Presidenza durante la prossima riunione del Consiglio che avverrà a febbraio '84.

Si discute poi il finanziamento dato all'Accademico per la ristrutturazione di bivacchi o opere alpine; a questo riguardo interviene Rabbi che mette al corrente i presenti su quali sono i bivacchi che necessitano di maggiori lavori: bivacchi: Dal Bianco al Passo Ombretta, Manzi e Taveggia in Valtellina, Alberico e Borgna alla Fourche, Monte Bianco e Rivero, nelle Alpi Occidentali. Si decide quindi che questo primo contributo venga devoluto per la sistemazione dei bivacchi: Manzi e Taveggia; gli altri con il contributo per l'anno 84.

Alle ore 15.15 ha inizio la riunione interna al Consiglio CAAI alla quale erano stati invitati alcuni soci Accademici per collaborare maggiormente all'Annuario C.A.A.I. insieme naturalmente alla vecchia

redazione. Prende la parola, Rossi, Redattore del Bollettino, rammaricandosi della non partecipazione e analizzando gli attuali problemi che travagliano l'uscita seppur regolare dell'Annuario. Rossi mette al corrente anche che il prossimo numero, cioè quello del 1983 sommariamente è pronto ma lamenta ancora una volta che dato lo scarso numero di componenti la Redazione, gli stessi sono oberati da una notevole mole di lavoro. Infine espone un rapido resoconto finanziario dell'Annuario ai presenti che prendendo atto, propongono anche che dal prossimo anno l'Annuario venga gestito dall'Accademico con un apposito fondo cassa per evitare inutili intoppi burocratici che inevitabilmente ogni anno si presentano. Alle ore 16.30 ha termine la riunione.

Premio Nazionale Gilardoni - Della Torre 1983

Come comunicato sul Notiziario 18/83 nel servizio che illustrava il 25° Congresso I.N.A. tenutosi a Forte dei Marmi il 24 e 25 settembre 1983, il premio Gilardoni - Della Torre, destinato a sottolineare l'opera di un alpinista che si sia impegnato con particolare dedizione al successo delle scuole di alpinismo del CAI, è stato assegnato a Carlo Negri di Milano. La motivazione così inizia «Alpinista di eccezionale valore, uomo dalla personalità spiccatissima, pieno di entusiasmo, umanità e spirito sociale rivolto soprattutto agli alpinisti giovani ed alla prevenzione degli incidenti in montagna. Accademico del Club Alpino Italiano è stato presidente nazionale di questa sezione dal 1956 al 1961».

Continua l'elenco delle tante benemeritenze e, per paura di incorrere in qualche omissione, rimandiamo alla lettura completa del verbale pubblicato su Lo Scarpone 18/83.

Carlo Negri, anzi Carletto, non ha potuto essere presente a Forte dei Marmi e si è pensato di consegnargli il bel trofeo, una geode di ametista, in ambiente meno formale, ma più amichevole e intimo. Così, ci si ritrova fra vecchi amici e... «subito sorse tra le bevute una discussione; tra le bevute dico, non dalle bevute...» così Erasmo da Rotterdam; io dico sorse un mazzo di discussioni: si è detto tutto, sempre montagna, materiale bastate per pubblicare un libro, altro che «La morte del chiodo di Cassarà!!! La rivalità degli alpinisti!

Ma sempre e soprattutto è esplosa la simpatia, l'amicizia, la passionaccia che ha cementato e che ancora cementa questi non più giovanissimi.

A nome di tutti i ragazzi che nelle scuole del CAI hanno imparato a legarsi un grande grazie a Carlo Negri per la sua opera e per il suo esempio.

Fotografo di eccezione Lodovico Gaetani, ora presidente della sezione di Milano, ma che ricorda ancora di essere stato allievo di Negri alla famosa scuola Parravicini.

M.M.

Pubblicità

Il problema ritorna come l'alta marea, come le fasi della luna, ma per fortuna con meno frequenza.

Una lettera di un giovane socio contrario a questa forma di informazione, io continuo a considerarla tale, è stata pubblicata con le risposte che mi sentivo di poter dare in tutta onestà, altre lettere giacciono in attesa di spazio e ripensamenti, qualche grossolano errore dovuto alla fretta lo dobbiamo confessare, ma nel totale...

Nel totale la pubblicità è informazione utile.

Ricordiamo anche che una pagina stampata non grida, non si impone alla nostra attenzione che in modo molto discreto e siamo sempre liberi di voltare pagina senza nemmeno uno sguardo, ma non sarebbe giusto.

La libertà è libertà di lanciare un messaggio e anche quella di rifiutarlo, di non raccogliarlo e anche di esercitare un poco di spirito critico. Non posso credere che un qualunque pur ingenuo alpinista possa pensare di passare il mitico valico del VI grado solo perché indossa i pantaloni con lo stesso marchio messo ben in vista sulle parti più esposte di un famoso «free climber» o perché calza le «ciabatte» esibite incollate sotto un tetto. Bisogna anche imparare a esercitare un poco di senso critico e, perché no, anche di umorismo; vi ricordate di una giacca con tante tasche che veniva voglia di riservarne una per tenerci la nota di quanto contenuto in tutte le altre? Non chiedetemi perché pubblico anche queste notizie. Perché sono notizie!

Una persona molto seria e sicuramente in buona fede proponeva di accettare la pubblicità solo di materiali seriamente collaudati dagli organi del CAI preposti a tale lavoro.

La prima idea che mi viene in mente è che se avessimo le ali saremmo angeli e non rischieremo di cadere...

La seconda idea è che la giacca che piace tanto al curatore della pagina dedicata ai materiali, il nostro infaticabile Franco Brevini, a me non sta bene. E allora?

Per i materiali a cui si attacca la pelle c'è pure il label UIAA che costa lavoro e soldi a tanti e, siccome anche noi soci CAI siamo interessati, indirizziamoci alle case che ottengono questo prestigioso brevetto. Quanto alle pezze!!!

Ognuno ha quello che si merita. Se siamo tanto alocchi da cambiare i pantaloni o la tuta perché abbiamo visto un nuovo colore nelle pezze... vuol dire che ce lo meritiamo. Io sono ancora di quella generazione che cambia i pantaloni quando di pezze non ce ne stanno più.

Un mio amico che potrebbe portare i suoi vissutissimi indumenti al museo della montagna sfoggia pezze che niente lasciano all'invidia dell'arcobaleno.

Non è un consumista, anzi lo è all'estremo, consuma tutto fino in fondo, ma non il suo cervello, quello lo tiene sveglio per fare quello che a lui sembra più giusto e più comodo.

Fate così anche voi!

Mariola Masciadri

Il presidente della C.N.S.A. Franco Chiarego e Carlo Negri alla consegna della targa e del trofeo.



I cinque presidenti del dopoguerra; da sinistra: Carlo Negri, Riccardo Cassin, Franco Chiarego, Anton Buscaglione e Bepi Grazian.



Vela e alpinismo in Georgia Australe.

Prossimo obiettivo: il Polo Sud

Alpinismo e navigazione a vela. Due attività che hanno molti punti di contatto, sia nella tecniche che nello spirito e che hanno spesso beneficiato di una osmosi tra gli specialisti delle due discipline. In Italia è stato per esempio il caso di Antonio Solero, sestogradista e maestro di sci di Sappada e poi navigatore solitario su un guscio di noce nella regata Minitransat del 1979 e skipper della barca a vela «Pixi», secondo classificato due anni fa nella regata «Transatlantica degli Alisei» con un equipaggio costituito da uomini di montagna quali Fausto Radici, Roberto Quaglia, Renzo Zandegiacomo, Gino Sengagliesi e dalla guida alpina Ezio Laboria del CAI di Bardonecchia, uno dei protagonisti di alcune spedizioni italiane sui monti della Terra del Fuoco.

È solo da qualche anno che alcuni gruppi, quasi tutti francesi, hanno cercato di unire le due attività, vela e alpinismo, nello svolgersi della stessa avventura.

Tra coloro che hanno fatto scuola in questa direzione uno dei gruppi più importanti è senz'altro quello che fa capo al francese Bertrand Dubois, guida alpina di S. Gervais, in Savoia e coordinatore delle attività della Associazione Basile. Basile è il nome della imbarcazione di 15 metri che il gruppo di Dubois si è costruito sei anni fa per raggiungere un obiettivo alpinistico altrimenti inavvicinabile perché non toccato dalle rotte di alcun aereo o nave.

Si tratta della Georgia australe, un'isola per il settanta per cento ricoperta dai ghiacci, sperduta 1200 miglia a Est di capo Horn, un anfiteatro montagnoso lungo 170 chilometri, con cime che sfiorano i 3000 metri. La vetta più alta, il monte Paget, era stata raggiunta solo una volta da una spedizione dell'esercito inglese nel 1964, che si era però giovata dell'appoggio dell'apparato militare britannico. Per il resto le montagne dell'isola erano quasi totalmente inesplorate e anche la cartografia era estremamente succinta. Unici abitanti della Georgia australe: quindici tecnici della base militare inglese e alcune decine di migliaia di pinguini, foche, leopardi e elefanti di mare, otarie e renne, introdotte, queste ultime, dai cacciatori norvegesi di balene nel secondo scorso.

Le condizioni in cui ha operato l'équipe di Basile non sono quindi state molto diverse da quelle dei primi alpinisti che si mossero alla conquista delle Alpi durante il secolo scorso: totale autosufficienza, assenza di ogni ipotesi di soccorso, scoperta di montagne vergini.

In quattro mesi di permanenza sull'isola gli alpinisti del gruppo di Basile ne hanno percorso con gli sci e i ramponi tutta la lunghezza scalando molte delle vet-

te principali, tra le quali il monte Paget. I navigatori rimasti a bordo di Basile appoggiavano intanto la spedizione seguendone l'itinerario lungo la costa sottovento dell'isola disseminata di fiordi e di profonde insenature. La barca in questo caso era divenuta un vero e proprio rifugio alpino itinerante.

Forse perché è stata la prima del genere ma anche e soprattutto per la sua qualità, l'avventura del gruppo Basile ha suscitato in Francia un interesse e un seguito che ha sorpreso i suoi stessi protagonisti.

Il libro che narra la spedizione in Georgia («Les montagnes de l'ocean» di B. Dubois) ha superato solo in Francia le 20.000 copie mentre il film girato dalla guida alpina Denis Ducroz durante la spedizione - «Basile, una vela tra i ghiacci» («Ou vas-tu Basile?») - è ormai diventato un classico di riferimento del cinema di avventura e ha fatto man bassa di una decina di premi nei festival internazionali. In Francia sono ormai più di cinquecento le conferenze e le proiezioni e in Italia una analoga serie di proiezioni è cominciata da un mese (il film è disponibile presso l'Associazione Basile).

Un importante motivo di attualità di questo ciclo di incontri con l'Associazione Basile è anche costituito dalla presentazione delle nuove spedizioni «Basile al Polo Sud 1984-87» cui l'Italia partecipa sia in termini umani (un membro del CAI di Milano) sia con

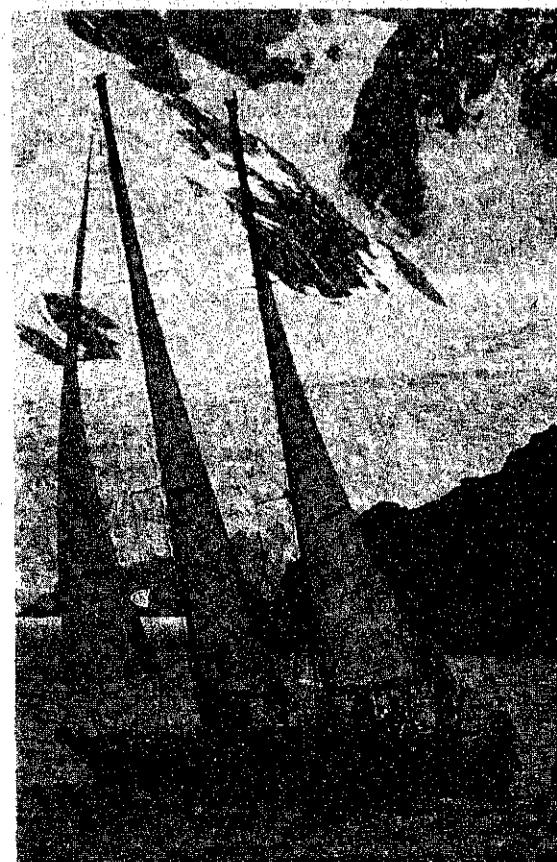
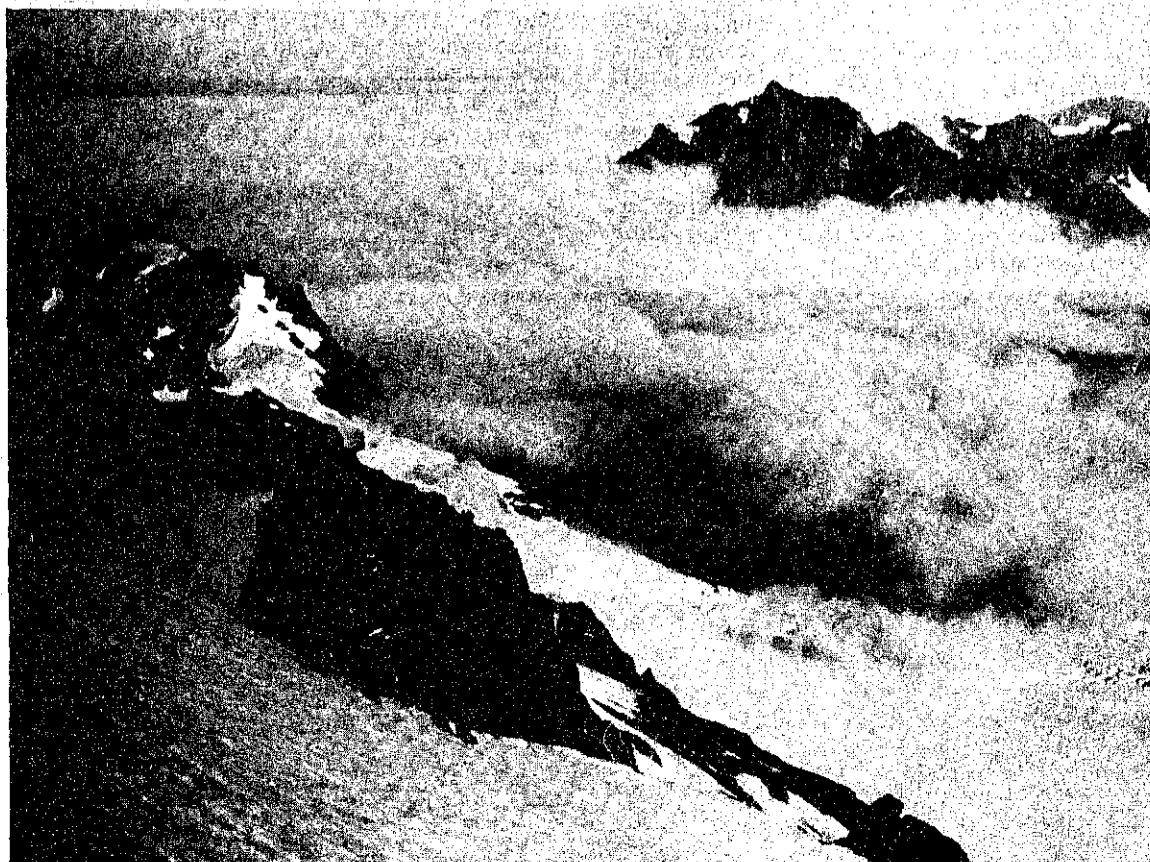
la fornitura di numerosi materiali e attrezzature che verranno impiegati in questo tentativo di raggiungere il Polo Sud per la prima volta dopo Roald Amundsen senza mezzi meccanici.

Basile I, l'imbarcazione protagonista della spedizione in Georgia australe, parte proprio in questi giorni da S. Malò alla volta di Manaus, sul Rio delle Amazzoni. Nel corso del 1984 lo seguiranno altre tre imbarcazioni gemelle (Basile II, Bernabé, Baltazar) che lo raggiungeranno, con itinerari diversi, alla fine del 1985 in Nuova Zelanda. Da qui i quattro piccoli velieri trasporteranno in Antartide 12 uomini, 60 cani e 21 tonnellate di materiali che permetteranno alla spedizione di raggiungere il Polo Sud dopo 14 mesi di permanenza sulla banchisa.

Durante l'84 e l'85 si svolgeranno anche diverse «crociere avventura» aperte a chi volesse partecipare ad alcune porzioni dell'itinerario delle barche di Basile (Rio delle Amazzoni, Terra del Fuoco, penisola Palmer in Antartide, isole subaustrali, Bretagna, Norvegia, Groelandia).

Nel ciclo di incontri con l'Associazione Basile segnaliamo quello organizzato dal CAI Milano per il 23 febbraio alle ore 21 nella sala piccola di S. Fedele. L'indirizzo della Associazione Basile è il seguente: via Guerrini 13, 20133 Milano, tel. 02/2367394.

Marco Morosini



Dimensione avventura Cervinio 1983

Uno degli aspetti che riescono a differenziare l'alpinismo dagli altri sport è la possibilità di vivere ancora oggi l'avventura geografica.

Certo oggi non è più l'epoca d'oro dell'anteguerra e degli anni Cinquanta e Sessanta, quando alpinisti audaci e dotati di mezzi tecnici assai meno raffinati di quelli attuali agivano in un mondo alpino ancora tutto da scoprire e da esplorare. Allora non si cercavano le vie da salire ma le pareti, le creste, gli spigoli: tutto era ancora evidente, suggerito dalla logica naturale.

Oggi l'identificazione del problema diviene sempre più difficile e richiede non solo passione per il nuovo ma anche un occhio esercitato a «vedere» le vie da salire dove altri ancora non vedono nulla. Chi non ha il gusto esplorativo difficilmente potrà possedere questa capacità visiva. Le vie nuove da aprire in realtà si fanno sempre più rare e difficili, ma vi è anche una grande pigrizia in molti giovani arrampicatori, i quali preferiscono magari «lavorare» sulle vecchie vie alla ricerca del «free climbing» piuttosto che andare alla ricerca del nuovo.

Certamente dal punto di vista psicologico è più facile ripetere che creare: chi fa una via nuova si espone al giudizio dei ripetitori, chi ripete si mette in posizione critica nei confronti dei primi salitori.

Ma se togliamo all'alpinismo l'avventura esplorativa e geografica probabilmente abbiamo eliminato l'alpinismo stesso. È vero, il numero degli alpinisti è molto aumentato, ma non tutte le possibilità si sono esaurite per chi ama la ricerca del nuovo.

La rivoluzione nel campo dell'attrezzatura ci ha indicato nuovi orizzonti: oggi si scorgono vie che ieri erano impensabili, del tutto irrealizzabili solo pochi anni fa. Anche brevi strutture possono rappresentare un appassionante avventura nel risolvere un problema tecnico, nel ricercare equilibrio e momenti estetici. A volte l'ostinazione a cercare solo nella grande dimensione ci priva della capacità di vedere la piccola e di essere altrettanto felici su di essa. Non è una questione di quantità ma di qualità; e non è forse neanche vero che più uno conosce e più diviene infelice, poiché il suo orizzonte si allarga e si fa inafferrabile. Diviene piuttosto difficile comunicare i propri stati d'animo e tutto ciò che deriva dalla nostra esperienza ma forse non è sempre giusto violentare gli altri e comunicare a tutti i costi il sapere dell'avventura soprattutto quando una generazione rifiuta il dialogo costruendo un muro divisorio sino a confondere i «sogni» con l'arrivismo ed il successo a ogni costo.

Spesso vivere fa diventare solitari per necessità più che per scelta.

La via nuova sulla parete sud del Cervino con Renato Casarotto è il passaggio da un progetto all'altro nella speranza di realizzare i propri sogni.

Il piacere di legare il proprio nome ad una montagna ricca di contenuti storici alla quale si aggiunge la no-

stra storia; un ricordo polarizzante nel risolvere il problema.

Vivido su tutte le espressioni di quella giornata il momento di quiete sulla cima nella luce della sera imminente in EB e tuta da ginnastica, semplicemente.

Cervino Pic Tyndall 1° salita Parete Sud

1° salita: R. Casarotto - G.C. Grassi il 28 settembre 1983.

Relazione tecnica:

La parete sud del Cervino offre nella direttrice di calata della vetta del Pic Tyndall e a destra della Cresta De Amicis la sua struttura più compatta, identificabile in una parete verticale e strapiombante.

A tale parete sono paragonabili solo gli appicchi meridionali del Picco Muzio.

Essa è delimitata a destra da un evidente spigolo, molto netto e verticale dove si svolge la linea della nuova ascensione.

Dal rifugio Orionde 2801 metri, raggiungere a destra per morene il ghiacciaio de Cervino e rimontarlo verso la base della parete sud. Infine risalire quella lingua di neve o ghiaccio visibile dal rifugio che si insinua maggiormente contro le rocce situate a destra dell'attacco originale della cresta De Amicis. risalire il pendio nevoso che aumenta progressivamente inclinazione sino contro le rocce. Per esse obliquare facilmente verso destra sino a raggiungere il canale principale che in alto si espande a catino contro la parete del Pic Tyndall descritta. Risalirlo rimanendo di preferenza nella parte alta sullo sperone a destra che delimita il bacino. Le rocce sono più ripide (IV) e meno esposte a cadute di pietre. Raggiunto il grande anfiteatro dominato dalla parete verticale, restare ancora sul filo dello sperone che orientativamente resta a sinistra del canale scendente dall'intaglio della spalla a destra del quale si trova la cresta più marcata percorsa dalla via Deffeyes - Carrel.

Lo sperone dopo un tratto ripido (IV IV+) si esaurisce contro lo spigolo verticale che delimita a destra la parete predetta.

Dalla cengia basale attaccare a sinistra del filo, lato parete a destra della direttrice di calata di una evidente fessura strapiombante che si scorge in alto sopra una liscia parete inaccessibile.

Puntare ad un chiodo, oltre una prima rampa ascendente a destra per raggiungere invece quella più alta meno evidente dalla base (IV V-). Seguirla a destra sino dove è interrotta (IV+), continuare ancora verso destra sino ad un buon terrazzino (V IV).

Superare direttamente uno strapiombo poco accennato (V+), ascendere a destra sino alla base di un bellissimo diedro (V IV), salirlo in parte (V) per uscirne a sinistra raggiungendo la sommità di un grande pilastro appoggiato alla parete. Spostarsi a destra all'uscita del diedro, salire per roccia instabile (V+ VI) sino ad uscire a destra su una terrazza detrica. Salire a destra del filo di spigolo su rocce più rot-

te (IV) ritornando progressivamente a sinistra al centro dello sperone.

Seguire un sistema di diedri e fessure (VI+ IV) raggiungendo una zona di rocce rotte.

Proseguire su gradoni sin dove la parete riprende ripidità (III).

Scalare una zona di lastroni strapiombanti ascendendo verso sinistra (V) puntando alla base di un diedro. Superarne prima il suo spigolo sinistro e poi il fondo (IV) all'uscita continuare su rocce male stratificate (IV+) sino ad un buon punto di sosta.

Diritti su rocce dalla fessurazione evidente per 45 metri (IV) sino ad una vasta terrazza.

Al centro dello sperone inizialmente facile, sino sotto un gradino che sostiene una placca, spostarsi a destra e traversare a sinistra detta placca (IV+) sino ad una fessura, seguirla (IV) ed alla fine vincere uno strapiombo di blocchi molto delicato (V passo V+). Rocce rotte ed abbattute adducono alla Cresta De Amicis.

70 metri di rocce elementari permettono di raggiungere la cengia della «Cravatta» dalla quale si perviene al Pic Tyndall e per la Cresta del Leone in vetta al Cervino.

Gian Carlo Grassi

Notizie

Alpi Pennine

Monte Cervino 4478 m
Versante Sud - Crestone Deffeyes-Carrel
10-3-1983

Due cordate composte dalle guide Marco Barmasse con Leo Pession e Luigi Pession con Gianni Gorret in 14 ore circa di arrampicata incontrando difficoltà per le condizioni di instabilità della neve e la delicatezza delle cornici.

Partiti dall'Orionde all'1,30 sono usciti in vetta verso le 15 e 30.

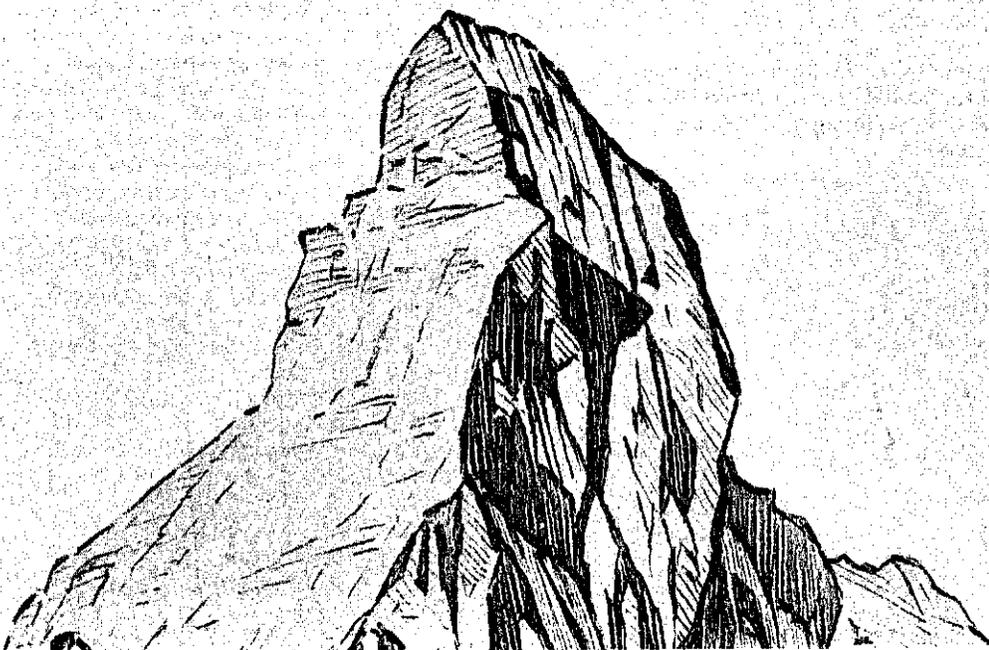
Nota: Non essendoci una relazione della via crediamo utile riportare quelle stilate da Marco Barmasse che con Giovanni Herin e Guya Caradonna hanno compiuto la prima e probabilmente unica ripetizione nel 1974.

Cresta Deffeyes-Carrel

Ore di salita 10-12 dall'attacco partendo dal rifugio Orionde, attaccare dove muore una cresta morenica che porta ad una cengia da percorrere verso destra. Attraversare il canalino ben marcato, divisore dei due principali crestoni: De Amicis e Deffeyes, per facili roccette; seguire la cresta che è limitata in alto dallo strapiombante muro della «De Amicis», attraversare quindi un gran canalone (pericolo scariche sassi) verso destra per riprendere il filo di cresta che aumenta di pendenza fino ad una spalla su cui sta un diedro chiuso in alto da un tetto.

Aggirare a sinistra (2 ch.), riprendere poi la cresta che presenta interessanti passaggi, quindi superare un camino ricoperto di ghiaccio che porta ad un nuovo canalino da attraversare verso destra (1 ch) con pericolo per frequenti scariche di sassi.

La cresta, aumentando ulteriormente di pendenza, si libra esile ed esposta verso «l'enjambée»; dopo un tiro di corda (1 ch) una placca molto levigata è tormentata da continuo stillicidio porta ad un terrazzino sottostante un torrione grigio strapiombante, ben visibile dal basso. Salire tale placca verso destra (2 ch) fin sulla cresta, quindi verso sinistra dove si sale una fessura strapiombante larga 30 cm, lunga 4 m circa; risalirla in opposizione (avambraccio-gamba) fino al terrazzino sovrastante. Aggirare poi il torrione grigio prima a destra su placche lisce (1 ch) quindi verso sinistra fino sulla cima; calzare i ramponi, per superare una impegnativa serie di cornici molto instabili su cresta alquanto affilata con estrema difficoltà di assicurazione con chiodi da ghiaccio per la complessa stratigrafia: ghiaccio appoggiato su 1/2 m di neve poco consistente che ricopre un altro strato di ghiaccio. Il procedere è alquanto delicato, spesso è necessario avanzare a cavalcioni con relativa insicurezza. La cresta verso l'alto si riveste di roccia e muore di poco a sinistra del tipico passaggio dell'«enjambée» sulla spalla del Cervino (Cresta del Leone).



Il Cervino in uno storico schizzo di Renato Chabod tratto dal libro «Cime, Rifugi e Valichi in Val d'Aosta», ed. Tamari

Spedizione al Karakorum Pakistano 1983

Componenti della spedizione: **Mignocchi Luigi, Mignocchi Romano, Ceresini Fulvio, Bellini Giuliana, Nardi Italo, Camprostrini Leopoldo.**

La nostra spedizione, o meglio trekking poiché il nostro permesso non permetteva di superare i 6.000 metri, ha luogo nel gruppo del Momhil (Hispar Muztagh). Questo gruppo montuoso poco frequentato, perlomeno per quanto riguarda la nostra valle di accesso mai percorsa da spedizioni, conserva ancora una notevole schiera di vette inviolate oltre i 6.000 metri.

Tralasciando la parte di viaggio ormai scontata, partiamo da Gilgit il 28/7 diretti a Bulohi Das, un piccolo centro abitato della Valle degli Hunza che sorge nei pressi della strada che collega il Pakistan alla Cina attraverso il Kunjrab Pass. Poco prima di Bulohi Das, nei pressi di un piccolo mulino ad acqua, sostiamo per alcuni giorni ai piedi di una stretta valle chiamata dagli abitanti del luogo Brondobar Valley. Con l'aiuto di 14 portatori, assieme ad una spedizione di alpinisti di Bergamo guidata da Augusto Zanotti e diretta all'inviolata vetta del Lupghar Sar, percorriamo questa valle per un evidente sentiero fino a porre il campo base a quota 3.500 in un boschetto con acqua ed in zona presumibilmente sicura.

Quasi subito assieme ai Bergamaschi ci diamo da fare per individuare il passaggio che conduce sotto le pendici del Lupghar Sar dove anche noi avremmo potuto scalare alcune vette che ci interessavano.

Dal campo base, dopo pochi minuti inizia la morena glaciale pressoché piatta, la attraversiamo facilmente fino a portarci su uno sperone a schiena di mulo con erba e rocce. La percorriamo fino sotto un ardito torrione, da qui si scende in un canale a sinistra e, costeggiando la parete di roccia di sinistra, si sale sul bordo di una lingua di ghiaccio che costituisce la parte terminale del ghiacciaio sovrastante. In questo tratto dobbiamo fare sempre molta attenzione per continua caduta di sassi. Si entra poi in un diedro camino che viene salito con l'aiuto di corde fisse. Percorsi i 50 m di questo camino usciamo sul ghiacciaio sovrastante a quota 4.440, apparentemente sicuro, ma che in realtà si rivela molto pericoloso, spazzato da enormi valanghe di ghiaccio e massi. A questo punto un facile canale di neve con pendenza 35°/40° porta ad una sella a 5.510 m.

Qui installiamo il nostro campo avanzato provvisorio che io, Romano e Fulvio riforniamo in due salite successive compiute in giornata superando 1.600 m di dislivello in meno di 8 ore e con zaini di 20 kg. Ormai abbiamo puntato gli occhi su un'elegante vetta dal nome locale di Brondobar Sar di cui non conosciamo la quota e che termina con la sua cresta nord/est qui al colle. Dopo un periodo di cattivo tempo e vista l'impossibilità di superare la cresta il 13/8 spostiamo il campo avanzato (una tendina) a quota 4.900 m, a est del colle, ai piedi di un canalino (goulotte) di ghiaccio che avevamo individuato in mattinata. Il giorno successivo il cattivo tempo ci costringe a passare la mattinata in tenda, nel pomeriggio però io e Romano superiamo i 300 m della goulotte (60°/70°) constatando la possibilità di raggiungere la vetta.

Il 15/8 la giornata è stupenda. Io, Romano e Fulvio alle 6,15 con un leggero zaino ci incamminiamo verso il canalino che supera la cresta est/sud/est fino ad un intaglio che abbiamo denominato «Passo della Speranza». Percorriamo velocemente i primi metri del canalone, raggiunta una strozzatura e procedendo su pendenze di 70° ci assicuriamo con due chiodi da roccia che serviranno poi al ritorno.

Alle 8,30 raggiungiamo il passo, 70 m sotto di noi un bacino glaciale terminante con la parete vera e propria del Brondobar Sar solcata da tre scivoli di ghiaccio. È veramente fantastica alla luce di questo fortissimo sole che ci costringe a prendere i provvedimenti necessari. Di conserva facendo attenzione ai pochi, ma insidiosi crepacci ci dirigiamo verso il ca-

nalone centrale est che termina sotto la barriera di seracchi della cresta nord, pochi metri sotto la vetta. La via è sicura al massimo, sgombra da rocce e nello stesso tempo logica e accessibile. Nel frattempo il cielo si è oscurato ed alcuni fiocchi di neve incominciano a volteggiare nell'aria, ma ormai abbiamo fatto l'abitudine a queste perturbazioni che non durano più di un paio d'ore.

Arriviamo ad uno speroncino di rocce che divide dal canale di destra, il pendio diventa sempre più ripido e dopo quattro lunghezze di corda incominciamo a procedere assicurati. Gradatamente dai 50° si passa ai 60° e poi ai 70° con ghiaccio vivo ricoperto da 10 cm di neve instabile; l'arrampicata diventa più tecnica a circa 70 m dal seracco finale. Qui inizia infatti un tratto di 80° che porta direttamente sotto il piccolo strapiombo ghiacciato di 5 m (90°) superato il quale si esce sulla cresta finale.

Gioisco gridando ai miei compagni «è fatta» non appena supero l'ultima difficoltà; ora una dolce cresta ci conduce in vetta sulla quale arriviamo alle ore 14,15 (secondo il mio altimetro rilevo 5.800 m, ma do la quota con riserva dato che non era tarato per poter raggiungere tale quota). Il ritorno viene effettuato sulla stessa via di salita scendendo i primi 80 m in corda doppia ed i successivi in assicurazione. Torniamo stanchi ed affaticati alla tenda alle ore 21, quando ormai era buio.

Il giorno 17/8 Italo e Poldo assieme a 4 componenti della spedizione di Bergamo in 6 ore vincono per la parete est una seconda vetta inviolata ed ancora senza nome di 5.790 m (quota rilevata dalla carta giapponese). Questa stessa vetta è stata raggiunta per lo stesso versante in scalata libera anche da me e Fulvio. Ovviamente non presenta particolari difficoltà alpinistiche. Partiamo dal campo base avanzato bergamasco a 4.850 m, situato su un ghiacciaio ricoperto di sottili piastre di pietra nera.

Dopo mezz'ora di cammino deviamo sulla sinistra su un ghiacciaio laterale molto crepacciato. Aggirata una cresta rocciosa ci si trova di fronte ad uno scivolo regolare con pendenza media 40°; lo superiamo fin sopra la calotta sommitale evitando un ripido salto a destra sotto la vetta. Proseguiamo quindi su un dolce pendio in direzione della vetta. Anche in questo caso la discesa viene compiuta sulla stessa via di salita.

Si conclude così la nostra spedizione con due vette inviolate salite di 5.800 m, un lungo giro di ritorno durato 3 giorni per il Ghiacciaio del Garesa fino ad Hunza.

Voglio però segnalare alcune cose utili. Il nostro campo base si è rivelato molto pericoloso; durante gli ultimi giorni una gigantesca slavina per poco non lo inghiotte, spianando a terra due grosse tende con il solo spostamento d'aria. Anche l'itinerario di accesso al colle non si è rivelato molto sicuro; anche di notte continue scariche lo attraversavano. Unica nota positiva: in una giornata con l'ausilio dei portatori si può raggiungere il campo base.

Ci sentiamo inoltre in dovere di segnalare il prezioso aiuto fornitoci dal capo spedizione bergamasco Augusto Zanotti nello sbrigare le complicate pratiche burocratiche.

Relazione di Luigi Mignocchi con la collaborazione di: Romano Mignocchi, Fulvio Ceresini, Giuliana Bellini

Arum Valley

È rientrata a Milano da Kathamandu la «Missione Etnologica Arun Valley 1983», patrocinata dalla Società It. di Scienze Naturali e dal Club Alpino Italiano, che dal mese di agosto 1983 ha operato nelle alte valli dell'Arun-Barun, nella regione del Dankutha (Nepal Orientale).

La «Missione» si è proposta di iniziare una ricerca sistematica e di raccogliere una documentazione relativa ad un gruppo etnico di «Uomini dell'Est» pra-

ticamente sconosciuto alla cultura occidentale. Tale gruppo vive nella remota valle del Kamuwa Khola, un affluente dell'alto Arun, il grande fiume che nasce nel Tibet e che raccoglie buona parte delle acque del Nepal Orientale.

Con gli altri partecipanti è giunto a Milano il dott. Bruno Barabino, il medico ed esploratore milanese, il quale ha continuato le ricerche di medicina d'alta quota e di etnomedicina già iniziate durante le sue precedenti spedizioni, sulle Ande, nell'Artide e sulla stessa catena himalayana.

La «Missione», che si è valsa unicamente di portatori del gruppo etnico anzidetto, ha sostato nei villaggi da loro abitati e in complessivi 23 giorni di marcia ha anche raggiunto i campi base del Makalu, ad oltre 5000 metri di quota.

Allo scopo di completare la documentazione, alcuni giovani studiosi dell'Istituto di Etnologia dell'Università di Vienna, facenti parte della Missione, si sono fermati nel villaggio più alto della valle, dove sverneranno, per rientrare probabilmente verso la fine del mese di marzo p.v.

La Missione ha operato in collaborazione con l'Università di Kathamandu e con i Centri di studio esteri che si trovavano nella capitale nepalese ed inoltre ha fruito del costante e determinante appoggio delle Royal Nepal Airlines.

Eccezionale in Patagonia!

È noto che per raggiungere le cime delle montagne più importanti della Patagonia, tutte estremamente difficili, oltre alla bravura alla resistenza tecnica, ai disagi ambientali e alle lunghe permanenze richieste sul posto, occorre anche una certa fortuna per far coincidere l'ascensione con le rare e imprevedibili giornate di bel tempo. Ma questo ancora non è sufficiente, se non c'è una fortissima determinazione.

Nell'ottobre 1982, la cordata a due composta da Ermanno Salvaterra, guida e maestro di sci di Pinzolo, e da Elio Orlandi, aspirante guida di S. Lorenzo in Banale, riuscì ad arrivare a una trentina di metri della vetta del famoso Cerro Torre, per la via di Maestri dello spigolo E. Il brutto tempo lo costringe al ritorno. Dopo qualche settimana tentammo insieme il Fitz Roy per la via dei Californiani, ma giunti alla Brecha des los Italianos fummo respinti dalla bufera.

Dopo un anno, alla fine del 1983 e in due mesi di permanenza sul posto, Ermanno Salvaterra con diversi compagni ha realizzato l'eccezionale exploit.

Con Maurizio Giarolli aspirante guida ha raggiunto il 25 ottobre la cima del **Cerro Torre**, calcando proprio il fungo sommitale, dopo aver percorso con due bivacchi di nuovo lo spigolo E, e con un bivacco in discesa. Con M. Giarolli e Elio Orlandi, ha raggiunto il 26 novembre il **Fitz Roy**, dopo aver percorso con due bivacchi la **Supercanaleta** (4ª ascensione per questa via). Ha salito il 2 dicembre l'**Aguja Guillaumet** per il canale SE (2° percorso), con Ginella Paganini, E. Orlandi e Jorge Tarditti. Infine, il 7 dicembre, con Giarolli, Orlandi e Tarditti, l'**Aguja Poinceot** per la rampa SE; è questa la 4ª ascensione assoluta a questa cima, la cui conquista aveva impegnato per più settimane l'inglese Don Willans e compagni nel 1962.

Si tratta di una serie eccezionale di salite: è la prima volta che a un alpinista riesce nella stessa stagione la salita delle due cime fra le più famose e difficili: il Cerro Torre e il Fitz Roy. Ma il merito è particolare perché questa volta non c'è stata nemmeno la fortuna del periodo di bel tempo, ma una determinazione proprio eccezionale.

Anche una spedizione svizzera di 4 alpinisti è riuscita poi in dicembre a raggiungere prima il Fitz Roy e in seguito il Cerro Torre.

Gino Buscaini

Alpinismo giovanile



Commissione Regionale Piemonte

Il 1° corso di Accompagnatori di Alpinismo Giovanile a carattere interregionale sezioni del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, sarà articolato nei tre seguenti fine settimana:

23/24 - 6

al rifugio F. Pastore all'alpe Pile in Val Sesia (VC);

7/8 - 7

nel parco naturale alta Valle Pesio (CN) con base presso le strutture ricettive del Parco al pian delle gorre;

15/16 - 9

rifugio «Alpinisti Chivassesi» - sul lago di Ceresole (TO).

Il programma delle lezioni comprenderà una parte:

Culturale

Storia ed etica dell'alpinismo

Il C.A.I. e le sue strutture di Alpinismo Giovanile

Flora, fauna, ecologia

Geologia, morfologia montana

Geografia umana, etnografia

Tecnico - pratica

Topografia, orientamento

Elementi di tecniche di assicurazione

Pronto soccorso, alimentazione, materiali e loro impiego

Meteorologia, pericoli del maltempo

Norme di sicurezza

Organizzazione di escursioni

Responsabilità nelle attività sociali

Conduzione in montagna.

Umana

Psicologia e relazioni interpersonali

Tecniche di animazione di gruppo

La figura dell'accompagnatore

Costituzione di un gruppo sezionale di Alpinismo Giovanile.

Il costo del corso è di L. 25.000 = comprensivo della colazione e pernottamento dei tre week-end e inoltre del materiale didattico utilizzato durante il corso stesso.

Per informazioni e adesioni e per ricevere il programma dettagliato del corso telefonare entro il 16/4/1984 a:

0321/92473 - 0171/492322 - 0123/29732.

Sezioni Abruzzesi

Sull'amena collina di Città Sant'Angelo, si è riunita il 28 gennaio scorso la Delegazione Regionale delle Sezioni C.A.I. Abruzzesi, per la discussione di un nutrito ordine del giorno, alla quale hanno partecipato le Sezioni di L'Aquila, Pescara (che ha provve-

duto alla organizzazione), Teramo, Chieti, Sulmona, Guardigliere, Castelli, Penne e Farindola. - Pure presenti il rappresentante del Comitato di Coordinamento e il Delegato della XX Delegazione del C.N.S.A. -

Tra gli argomenti particolare interesse è stato rivolto alla istituzione di corsi di alpinismo e di sci-alpinistico, e la creazione di una Scuola di alpinismo sul Gran Sasso di cui l'Abruzzo sente viva la necessità.

In proposito, si è auspicato l'intervento della Regione Abruzzo, similmente a quanto già legiferato e ottenuto in altre regioni per favorire la iniziativa, in prospettiva di adeguato finanziamento, dal momento che le singole Sezioni presenti non posseggono prospere economie, tali da garantire una efficiente e duratura organizzazione, che investe serietà e tecniche considerevoli.

Nella occasione, la Delegazione, sentite le singole Sezioni in essa rappresentate, ha provveduto a fissare il seguente calendario a carattere regionale delle manifestazioni e dei raduni giovanili per l'anno 1984, invernali ed estivi:

Sezione di Chieti - 18 marzo: Raduno intersezionale giovanile al Bivacco «C. Fusco» 2450 m - Majella;

Sezione di Sulmona - 15 luglio - 27° Raduno alla Majella e 7° nazionale giovanile;

Sezione di Guardigliere - 29 luglio: XII Raduno Internazionale giovanile e 3° al Monte Acquaviva, in collaborazione con quella di Fara San Martino;

Sezione di L'Aquila - 5 agosto: Gran Sasso «Marcia di alta montagna», Trofeo Piergiorgio De Paolis;

Sezione di Pescara - 2 settembre: escursione ecologica e 8° Raduno giovanile al Monte Prena (Gran Sasso);

Sezione di Teramo - settembre: Sentiero geologico del Gran Sasso e Convegno di studio «Orazio Delfico»;

Sezione di Castelli - 8/15 agosto: settimana ecologica - Sentiero dei «4 Vadi».

Prendi la tua tenda e vai...

Chi gira, ha bisogno di un tetto per dormire — e chi porta tutto dietro, ha bisogno di una tenda leggera: una tenda a cupola SALEWA. La serie «Sierra» è il risultato di esperienze e ricerche continue: si noti il basso peso (solo 2500 gr.), l'ampia abitabilità (per due persone) ed il montaggio molto semplice e rapido su qualsiasi fondo. Resta in piedi senza essere fissata a chiodi e perciò si può spostarla anche senza smontarla. L'assortimento di accessori modulari la indica ideale sia per il trekking che per l'alpinismo. È realizzata in nylon speciale superleggero, idrorepellente e resistente al freddo con strati di poliuretano ed alluminio per riflettere il calore. Da notare infine l'unico sistema di cuciture sigillate resistenti per una perfetta impermeabilizzazione. Adatta per spedizioni estive ed invernali.

Per ulteriori informazioni scriveteeci:

SALEWA Italy, Via Weggenstein 18, 39100 Bolzano.



SALEWA

A DIVISION OF **oborAlp** AG-SPA - 39100 BOZEN-BOLZANO - VIA WEGGENSTEIN - STR. 18 - TEL. 0471/26288 - TELEX 401051

Nuovi capi in pile

Proseguendo nella specializzazione dei nuovi capi nel senso della modularità (cioè della possibilità di ottenere la giusta protezione termica mediante la sovrapposizione successiva di diversi capi) la BAILO ha presentato nella linea Think Pink una nuova serie di elementi di abbigliamento in pile di peso differenziato. In sostanza la casa trentina offre oggi tre diversi pesi di pile confezionati secondo le fogge più varie, dal giubbotto, alla giacca aperta, al gilet, al pantalone. Termicità, leggerezza, costo abbastanza contenuto, rapidità nell'asciugarsi e confort fanno di questo nuovo materiale un temibile concorrente della lana. In particolare abbiamo avuto modo di apprezzare il gradevolissimo pile di peso medio, per il quale semmai si fa grave il problema della produzione di riccioli in superficie. Nuovo anche il discorso dei colori, sempre più dissacratori (giallo, rosa, azzurro) in ossequio alla filosofia Think Pink e nuovi anche i tagli impegnati nel miglioramento della vestibilità.

Pantalone BAILO Peter Habeler

Nella linea montagna tradizionale, che si affianca alla linea Think Pink rivolta invece al free-climbing, la BAILO ha prodotto una delle migliori salopette oggi disponibili sul mercato per l'impiego in quota. Si tratta di una classica soluzione che vede l'accoppiamento di pantalone e ghetta e che per la sua intelligenza si propone come una valida alternativa al moderno accoppiamento di pile e gore-tex. La salopette è realizzata in tessuto felpato a due diverse elasticità. L'elasticità verticale nella parte della gamba garantisce la massima mobilità, mentre l'elasticità orizzontale sul torace consente un confort raramente sperimentato.

L'elemento più interessante è la ghetta in nylon opportunamente rinforzata nei punti chiave, che viene applicata al pantalone mediante una semplice cerniera - lampo fissata non sotto, ma sopra il ginocchio, in modo da offrire una protezione particolarmente apprezzata sulle vie di ghiaccio. Il movimento non risulta minimamente compromesso. Le tasche laterali con cerniera a spirale in nylon ad alta resistenza sono integrate da una larga tasca applicata al lato sinistro con chiusura velcro, utile usando l'imbragatura.

Sul lato destro si trova invece un portamartello sempre con chiusura in velcro. Il taglio della salopette è studiato in modo da fasciare senza infastidire, garantendo anche una posizione stabile delle bretelle. Il fondo è rinforzato ed è dotato di una tasca con cerniera.



Tenda Ferrino Messner Extreme

La Ferrino, mettendo a profitto l'esperienza accumulata da Reinhold Messner nelle sue numerose spedizioni extraeuropee, ha realizzato una nuova linea di tende, la Extreme, che si presenta molto interessante e avanzata per i contenuti tecnologici a livello di costruzione e per i materiali impiegati. Il modello che abbiamo provato è quello più consigliabile per l'alta quota, per ragioni di peso, di dimensioni e di tessuti, ma la Ferrino dispone nella stessa linea Extreme di tutta una serie di soluzioni rivolte ad usi diversi.

La principale caratteristica ci sembra l'integrazione della struttura a igloo (o a cupola) con quella a tunnel. Tecnicamente questa soluzione è ottenuta inserendo una breve asta di colmo in lega metallica leggera in cui vengono fissati i montanti. In tal modo la tenda risulta più spaziosa, più vivibile, tendendo ad assumere una struttura rettangolare piuttosto che quadrata. Il vantaggio di questa soluzione si apprezza ad esempio stando seduti, quando non si è costretti a chinare il capo a causa della curvatura della cupola.

La tenda è costruita in gore-tex con cucitura completamente elettrosaldata con nastro di polietilene. La tenuta all'acqua si è rivelata ottima, incrementata anche dalle gronde copricerniere, con gli inevitabili difetti del gore-tex, che dopo un certo uso tende come è noto a perdere le sue proprietà. Peraltro la condensa è apparsa invece limitatissima, almeno alle temperature d'impiego alpino. Tuttavia la tenda può essere integrata da un sopratelo che incrementa l'isotermia. Il peso, senza il telo (1200 g.), è di 2600 g., dunque nettamente contenuto rispetto alle prestazioni. La paleria pieghevole con elastici e giunti di gomma è in fibra di vetro. I ganci di fissaggio del tessuto alla paleria sono regolabili mediante una fibbia. Il montaggio è veloce, anche se il traverso sommitale introduce un elemento in più, che va attentamente assemblato. In tal senso occorrerebbe forse rendere più immediatamente riconoscibili i montanti angolari da quelli centrali più corti (il segnale resta ora una fascetta arancione). Fra gli altri particolari interessanti ricordiamo la robustezza delle fettucce che fissano la tenda alla base (ma a questo proposito va detto che la Extreme deve essere utilizzata sempre con i picchetti e i tiranti, in quanto viceversa tende a perdere la sua dimensione) il comodo profilo elastico all'ingresso che mantiene la banda di protezione sulla cerniera; il rapido sistema di fissaggio del telo di entrata quando viene tenuto aperto; la gradevole consistenza interna del tessuto.

Più in generale la tenda si è mostrata davvero ottima per la sua solidità e per la tenuta al vento e a parte il prezzo purtroppo elevato, ci è parsa uno dei modelli più avanzati presenti sul mercato.

Fornello mini Pakker Epigas

Cassin importa sul mercato italiano un nuovo fornello inglese super - leggero da impiegarsi con cartucce al butano. Il fornello si presenta con caratteristiche di leggerezza analoghe a quelle dello Hüscher. I bracci in particolare possono essere ripiegati in modo da ridurre al minimo il loro ingombro. L'articolazione di questi supporti fa sì che essi possano anche essere utilizzati con due diverse aperture, una per recipienti più larghi, l'altra per recipienti più ridotti. Il fornellino dispone anche di un anello di chiusura che ha la funzione di trasferire il peso del recipiente dalla valvola al corpo della cartuccia. Inoltre esistono diversi adattatori che consentono l'impiego del fornello con vari tipi e dimensioni di cartuccia. Ottimo il potere di cottura e apprezzabile la possibilità già rilevata nello Hüscher di staccare il fornello dalla bombola dopo l'uso. In complesso un affidabile attrezzo, efficace, solido, leggero, concorrenziale anche nel prezzo.

Nut Cassin

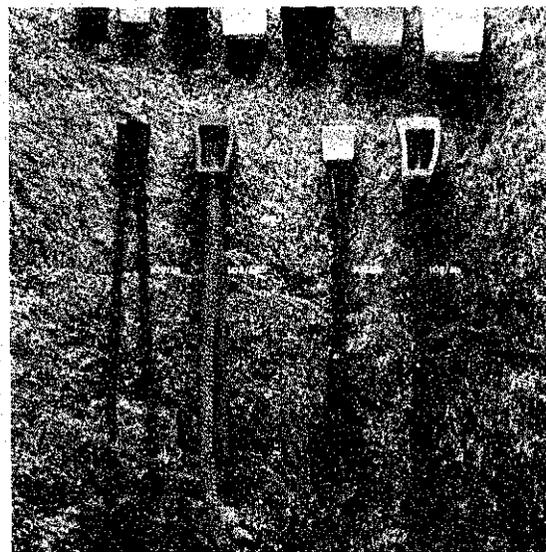
Mod. Mezzaluna

I nut più facilmente reperibili in commercio fino ad ieri, erano di due forme; a cuneo ed esagonale. I primi rispetto ai secondi, si ritenevano più adatti alla roccia sedimentaria, dove le fessure sono generalmente irregolari e dove di conseguenza è più facile trovare una strozzatura in cui incastrare il dado. Oggi, continue e svariate modificazioni al modello a cuneo, hanno portato alla costruzione della Mezzaluna, sicuramente rappresentante più duttile tra tutti questi attrezzi ad incastrare. All'iniziale forma cuneo è stata conterita, sui lati di maggior dimensione una forma convessa da una parte e concava dall'altra. Ciò aumenta realmente la praticità d'uso adattandosi molto meglio all'irregolarità delle fessure. Il dado pur mantenendo un elevatissimo coefficiente di tenuta, sufficiente per i requisiti richiesti, è stato, nelle misure maggiori, parzialmente svuotato per ridurne notevolmente il peso.

Infine, la lega in duralluminio che costituisce il metallo della Mezzaluna, ha subito un processo di sabbiatura per rendere la superficie rugosa e più incline a determinare un maggiore attrito. La Mezzaluna è prodotta in sette misure, e in due modelli inestanti cavetto o cordino. Il cavetto, di diverso diametro a seconda delle misure, è sufficientemente morbido pur mantenendo una certa elasticità utile per manovrare il dado all'interno delle fessure. Il cavetto a sua volta ha subito un bagno di gomma fino alla saldatura che oltre a proteggerlo dall'abrasione e a renderlo più piacevole al tatto, lo mantiene chiuso ad asola.

Per concludere vorremmo sottolineare che questo modello di Nut non ha proposto qualcosa di realmente nuovo ma è il risultato di un'intelligente miscelazione delle caratteristiche più interessanti di quelli già presenti sul mercato.

con la collaborazione
di Jacopo Merizzi



Giacche in piumino Ciesse New Vetta e New Husky

Questi due modelli rappresentano i capi di punta prodotti dalla Ciesse per l'alta quota. Si tratta di modelli a struttura generale piuttosto simile e per questo ce ne occuperemo insieme. Il taglio è piuttosto fasciante con imbottitura semplice ma particolarmente abbondante e in vero piumino d'oca, con cuciture non passanti per una migliore coibentazione. Le quattro tasche frontali, di cui due doppie (scaldamani), sono protette da bande di sovrapposizione con velcro e bottoni. In particolare per evitare la fuoriuscita degli oggetti è stata allungata la parte esterna della tasca che viene così ripiegata su se stessa garantendo una buona chiusura (suggeriremmo di allungare di un altro centimetro tale bordo per una chiusura davvero perfetta). La cerniera di chiusura della giacca è accoppiata ad una banda con bottoni a pressione. L'interno è in cotone e presenta una nuova tasca porta-documenti: il cappuccio imbottito è in entrambi i modelli inserito nel collo. Una volta estratto, una gronda di sovrapposizione fissata con velcro impedisce l'eventuale ingresso di acqua. Questa del cappuccio fisso ci è parsa una soluzione non del tutto adeguata per modelli così tecnici. È preferibile e più pratico (l'ingrossamento del collo a cappuccio ripiegato è fastidioso) ricorrere ad un cappuccio staccabile.

Nel modello New Vetta esistono rinforzo molto opportuni sulle spalle e sugli avambracci.

Il New Husky che abbiamo provato era in cotone e, a parte i problemi dell'idrorepellenza, si è mostrato un capo veramente confortevole, solido, gradevole, che basta avere l'accortezza di accoppiare ad una giacca sfoderata in gore-tex in caso di pioggia.

Il New Vetta testato era invece in Mecpor, un materiale sul quale la Ciesse ha molto puntato in questi ultimi tempi. Purtroppo le nostre prove ci hanno mostrato l'inefficacia di questo tessuto, inefficacia



che si coglie in modo ancora più grande nei capi sfoderati in cui il controllo della traspirabilità è più diretto. A nostro avviso il Mecpor non è sembrato adeguatamente impermeabile ed è apparso possedere una molto ridotta traspirabilità. Il risultato è stato nel caso del duvet condensa e umidità nell'interno (ricordiamo peraltro che esiste anche una versione in gore-tex).

A parte queste valutazioni legate al materiale costruttivo, questi capi ci sono sembrati veramente di ottimo livello, confortevoli e adeguati agli impieghi più impegnativi.

Giacca Tar Ciesse in gore-tex

Questo capo realizza un'equilibrato compromesso fa eseguire tecniche e esigenze legate alla moda e al tempo libero. Si tratta dunque di un articolo particolarmente rivolto al pubblico femminile, destinato ad un campo di utilizzo molto ampio. In tal senso occorrerà anche misurare la quantità di contenuti strettamente tecnici applicati.

La giacca Tar è realizzata in gore-tex bicolore, bianco nella parte bassa, rosso sulle spalle. La chiusura è solo a cerniera, come a cerniera sono le due tasche laterali e la tasca frontale a livello della cucitura delle due zone colorate. Una coulisse chiude in basso la giacca. Il cappuccio è fisso, anch'esso con coulisse e chiusura molto alta. La giacca è priva di imbottitura ed è interamente foderata in un gradevole cotone, in cui è ricavata anche una tasca interna. Il polsino è a chiusura elastica.

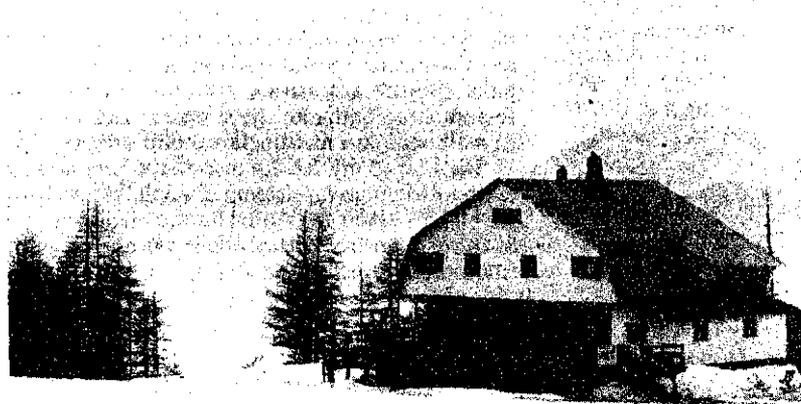
Il capo appare evidentemente rivolto all'escursionismo e allo sci-alpinismo più che all'arrampicata vera e propria.

Proprio per questo uso medio è apparsa tollerabile l'infiltrazione di acqua con pioggia violenta nelle cuciture più esposte che non sono state termo saldate, anche se una completa idrorepellenza sarebbe forse auspicabile.

mt. 2170 Rifugio CAPANNA KIND

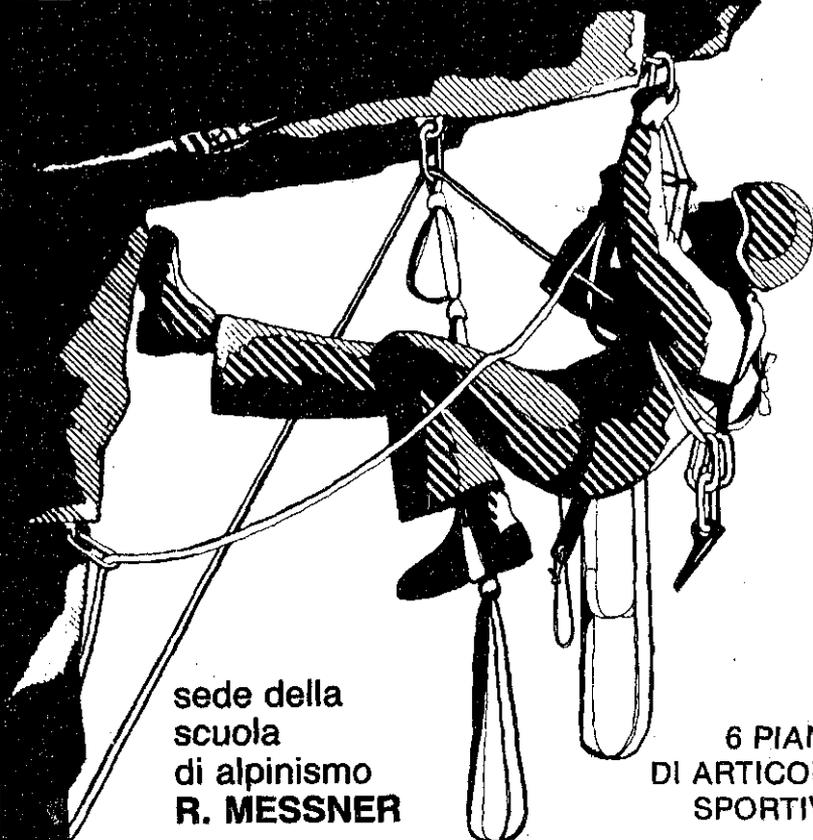
Gestione trentennale: signora Olga Bertetti ved. Bernardi.

Salice d'Ulzio (To) Loc. Sportinia - Tel. 0122/85206



- il rifugio è raggiungibile con autobus, treno, auto e seggiovia
- 100 km. di piste, fuoripista, fondo con impianti adiacenti al rifugio
- 15 posti letto in camere a 2-3 letti
- riscaldamento centralizzato
- cucina tipica, casalinga e su ordinazione piatti speciali

SPORTLER



sede della
scuola
di alpinismo
R. MESSNER

6 PIANI
DI ARTICOLI
SPORTIVI

SPORTLER

BOLZANO · PORTICI 37 · TEL. 0471/24033

Sardegna

Punta Sos Nidos 1348 m

Via «Rolling Stones»

3/11/1982

Marco Marantonio - CAI Savona e Alessandro Cattaneo - CAI Cagliari.

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI (le difficoltà risultano discontinue per molti tratti di erba e terriccio).

Sviluppo: 1000 m

Materiale usato: 11 chiodi e nuts, Lasciati 9 chiodi

Individuazione: la direttrice della via è l'evidente e discontinuo spigolo N, il più a sinistra, abbastanza vicino a quello di Pedra Mgrones. Dove non meglio specificato, la via segue sempre il filo dello spigolo per facili rocce (si procede spesso in conserva).

Attacco: seguire la strada sterrata che da Oliena porta a Pedra e Littu. Prendere il sentiero a destra che porta allo «Spigolo dei finanzieri» (cartello indicatore). Seguire il sentiero fino agli ovili, poi fiancheggiare la parete di Sos Nidos fino ad arrivare a una pietraia sotto lo spigolo.

Relazione: si attacca 10 m a sinistra della base dello spigolo su una placca verticale grigia (IV, V, 1 ch, 15 m). Si raggiunge il filo dello spigolo e lo si segue fino all'attacco di un risalto verticale. Spostarsi 10 m sino a un albero. Salirlo, e con passo obbligato portarsi sulla paretina che si supera obliquando a destra (V, IV, IV+, 20 m). Si prosegue sul filo dello spigolo fino a un secondo risalto verticale, che si supera (V+, VI, 2 ch). Ancora lungo il filo sino alla base di un terzo risalto; attraversare a sinistra 10 m (III+), obliquare a destra 5 m (V+), raggiungere una fessura che obliqua a sinistra (IV+, V, 1 ch), sosta su albero. Arrampicare nel diedro per poi uscire sullo spigolo (V, V+). Salire facili placche (III), poi un muretto verticale (IV+). Si procede quindi per facili rocce, raggiungendo le placche finali. Arrampicare su placca a destra dello spigolo, prima obliquando a destra 30 m (III, IV), poi 10 m a sinistra (IV). Traversare ancora a destra 20 m (1 ch), obliquare a sinistra (1 ch), superare un muretto (V). Per facili rocce alla base dell'ultimo risalto verticale: attraversare un quindicina di m sulla evidente placconata verso sinistra, salire un diedro verticale di dieci m (IV). Per piccoli salti non difficili raggiungere la vetta.

Note: la via, a quanto ci risulta, è la prima fatta a Punta Sos Nidos e la più lunga della Sardegna. Molto discontinua e con roccia spesso friabile; sconsigliata la ripetizione.

Monti di Aggius (Sardegna del Nord; vedi «Mezzogiorno di pietra»)

Anticima N del Monte Crocetta - Torre di destra «Sogno di Topo Gigio»

6/12/1982

Michele Radici e Furio Sabatini a comando alterno.

Difficoltà: III e IV
Sviluppo: 50 m

Dalla discoteca circolare sulla strada panoramica di Aggius (v. il libro di Gogna succitato) si scorge a circa 100 m verso Est la parete in questione (W) caratterizzata da un'estesissima tafonatura. Puntare direttamente alla base mirando a un albero che, più in alto di tutti gli altri, si appoggia alla parete. Attacco in corrispondenza dello stesso, in un canale con grossi blocchi.

Descrizione

Alzarsi tra l'albero e la parete, entrare in un corto diedro e appoggiare verso destra fino a una conca, a

destra di una caratteristica candela che ricorda un grossa stalattite sporgente nel vuoto. S1 su clessidre e tafoni 20 m. Traversare decisamente a sinistra in una concavità a destra della stalattite e con ampia spaccata salire sulla stessa. Salire per 5 o 6 metri e deviare a destra per prendere una fessura/diedro coricata verso destra, che conduce in vetta. S2. 30 m.

Discesa

Corda doppia di 35 m nel canale tra le due torri (chiodo in posto).

La via prende il nome della rassomiglianza fortissima della parete, vista dalla discoteca, con una surreale montagna di gruviera...

M. Uddè (Supramonte di Lanaitto)

Parete S/E - Via «Le pecore sono sole»

4/4/1983

Massimo Marcheggiani - INA, Andrea Scano e Corrado Pibirri del CAI Cagliari.

Valutazione d'insieme: TD—

Dislivello: 170 m

Sviluppo: 200 m

Ore effettive prima salita: 4

Approccio: dalla casa antistante la Grotta Sa Oche si va al Cuile Lanaitto per buon sentiero, proseguire diritti scendendo in una valletta per poco. Un sentierino risale a NNW un valloncetto compreso tra il versante S/E del Vrunco Nigheddu e una nervatura rocciosa che affiora dalla lecceta. Per esso si giunge ad una forcelletta alla base di un'enorme parete concava, (parete S del M. Uddè), delimitata da due evidenti spigoli. Sulla destra di quello verticale si sviluppa la via. Ore 0,45.

Relazione: attaccare al centro di una parete concava, superare dopo un terrazzino un diedrino, molto aperto e solcato al centro da una fessura che si esaurisce, superare un secondo diedro con fessura (1 ch) e sostare su comodo terrazzo (S1, 50 m, IV, V). Salire la placca soprastante (V+) e seguire sempre il filo del pilastro, con tratti di roccia rotta per raggiungere il terrazzino di sosta (S2, 30 m, albero, IV, V+). Superare la parete con fessura (1 ch, V+) ed il seguente canalino-diedro erboso con rosmarino (S3, 25 m, IV+, V+). Attaccare una fessura verticale a destra della sosta, (V+) poi un'altra fessura obliqua a sinistra con alberello, per guadagnare una bella fessura larga per raggiungere sul filo dello spigolo (S, 4,4 m, IV, V+). Da qui proseguire lungo lo spigolo per altri 60 m e facilmente alla cengia di discesa.

(Sarrabus)

Punta Perd'asub'e Pari 791 m (Garibaldi)
Versante NW - Via «Spremuta di ciccia»

6/4/1983

Massimo Marcheggiani - INA e Roberto Mancini.

Valutazione d'insieme: TD

Sviluppo: 60 m

Ore effettive prima salita: 0,45

A destra del salto più imponente, circa 10 m, dopo alcuni facili blocchi si raggiunge una fessura molto netta, il lato destro forma un diedro strapiombante; superarla fino a raggiungere la S1 su un largo terrazzo, (25 m, V—, VI—).

Al centro della parete sopra il terrazzo, inizia una seconda fessura lunga e verticale, tagliata orizzontalmente da una seconda fessura dopo 5 m, che termina sotto un grande blocco, risalirla tutta con tecnica ad incastro molto bella, e una volta raggiunto il blocco uscire a destra strisciando per raggiungere un'altra fessura molto difficile che porta su un grande terrazzo dove termina la via (S2, 35 M, V+, VI—).

Capo Testa, Parete di Luna

Via del Pilastro di Corallo

7/5/1983

Franco Brevini e Jacopo Merizzi.

Difficoltà massima: VII sup.

Relazione: la via percorre il pilastro posto a destra della via Lama Tagliente.

Si inizia sulla sinistra del pilastro lungo una fessura superficiale, interrotta dopo 30 m da un tetto. Si attraversa a destra e per rocce più articolate si perviene alla base del pilastro vero e proprio, cui è appoggiata una grande lastra (IV, V; 60 m). S1.

Ci si innalza fino alla sommità della lastra e si prosegue per la placca successiva raggiungendo dapprima una lama, poi una fessura trasversale, infine, mantenendosi sempre sullo spigolo, con difficoltà, si perviene ad una nicchia (IV, VI, VII sup.; 40 m). S2. Ci si innalza sulla destra ritornando subito dopo sullo spigolo che ormai si inclina terminando nelle rocce arrotondate dell'edificio sommitale (V sup., IV, 20 m). S3.

Capo Testa, Torre dell'Antro

Parete Ovest - Via Caccia la Vernaccia

8/5/1983

Franco Brevini e Jacopo Merizzi.

Difficoltà massima: VII

Relazione: si tratta probabilmente della prima ascensione di questa torre, posta sul crestone che separa il corpo principale della Turri dalle strutture immediatamente a Ovest, su cui esistono ancora ampie possibilità di scalata. L'accesso alla Torre si svolge percorrendo due stretti e profondi corridoi di granito che tagliano il crestone.

Dalla spiaggia della Baia del Totem si raggiunge il primo corridoio e si passa nel secondo attraverso un caratteristico foro. L'attacco si trova su un masso alla base della levigata parete della torre. Alzarsi a sinistra e scendendo un passo entrare sempre a sinistra in un grande antro roccioso, da cui si uscirà di nuovo sulla parete esterna della torre (IV, IV sup.; 15 m). S1. Afferrare all'esterno una lama e inserirsi nel diedro-fessura uscendo ad un terrazzino. Con un passo esposto a sinistra si entra in un nuovo diedro fessura strapiombante che si percorre uscendo in alto a sinistra con movimento molto atletico (V sup, V, VI, VII; 45 m). S2. La discesa avviene sul versante opposto lungo un sistema di facili fessure lichenose.

Si tratta a nostro giudizio delle vie più impegnative finora aperte nella zona di Capo Testa.

Monti del Sarrabus

Arco dell'angelo - Placca del frate
Via «Guida, maestro, professore, fisioterapista»

22/5/1983

Beppe Domenichelli, Raimondo Liggi, Andrea Scano e Augusto Lipa.

Valutazione d'insieme: D con pass. di V

Sviluppo: 185 m

Materiale usato: 5 chiodi più excentric e stoppers.

Attacco: nella parte bassa della placconata, a sinistra, si trova un evidente diedro di una ventina di metri. SO alla base del diedro che si raggiunge con un canotto (alla base della parete scorre un torrente,

anche d'estate. Si può raggiungere l'attacco anche con un traverso, difficile e non proteggibile dalle cadute in acqua).

Relazione: superato un passo di V— all'inizio, proseguire più facilmente (III, IV) nel bellissimo diedro fino a terrazzino inclinato. (30 m, S1).

Superare lo strapiombo in spaccata (V, 1 ch lasciato), uscendo delicatamente su rocce instabili ed erba, proseguire in verticale superando un camino e uscire su terrazzo con alberelli. (III, 20 m, S2 albero).

Traversare facilmente a destra sin sotto la fessura che solca la sovrastante placconata. (26 m, S3).

Salire 2 m (IV+), proseguire obliquando a sinistra tenendosi sopra il filone che solca la placca e sfruttando una serie di maniglie rovescie. (III, IV, 30 m, S4). Salire in verticale sulla placca fessurata, bella e facile (III—) fino a giungere alla base del blocco sommitale. (50 m, S5 albero).

Passare alla sinistra del blocco sommitale e, tenendosi vicino ad esso, salire la placca liscia e inclinata (III, passo di IV) fino ad uscire sulla sommità del blocco. (30 m, S6).

Discesa: per macchia e facili rocce sia sulla destra che sulla sinistra.

Note: via interessante e consigliabile, solo qualche breve pezzo sporco o marcio.

Punta Cusidore 1147 m

Secondo pilastro - Parete Nord

Via «La notte ha il suo profumo»

26/5/1983

Alessandro Cattaneo e Andrea Scano del CAI Cagliari.

Valutazione d'insieme: ED— con pass. di VII

Sviluppo: 670 m

Materiale usato: 5 chiodi ed excentric piccoli e medi
Ore effettive prima salita: 9,30

Individuazione: la parete Nord della Punta Cusidore è delimitata a destra dal primo pilastro, percorso dal «Lamento della civetta», a sinistra del secondo pilastro che in basso si biforca. La via segue integralmente il secondo pilastro (nella parte bassa il più a sinistra).

Relazione: attaccare al centro, in corrispondenza di una facile placca fessurata e salire a un terrazzino (II, III, IV+, 40 m, S1).

Superata una paretina (V—), proseguire in cresta sino a giungere a un cengione erboso (30 m, S2).

Salire obliquando a destra a un piccolo terrazzino. (IV, IV+, 50 m, S3).

Salire al centro il successivo pilastro (VI— esposto) proseguendo poi più facilmente. (IV, III, 35 m, S4 clessidra).

Arrampicare ancora al centro del pilastro con bella esposizione seguendo due fessure (V+), poi lungo la cresta (III, IV) per un altro tiro (100 m, S6 albero). Si è sotto un'evidentissima fessura-diedro che solca il pilastro nella sua parte centrale. Salire un diedrino, traversare a sinistra sino a una fessura parallela al diedro-fessura (V, VI), salirla. (VI, 1 ch lasciato, passo di VII, poi VI e V, 45 m, S7).

Proseguire facilmente (II, III, IV) per tre tiri lungo la cresta erbosa che, obliquando leggermente a destra termina alla base della parte superiore del pilastro. (150 m, S10 su terrazzino che si affaccia sul catino erboso della parete N). Dalla S10 seguire la fessura obliqua a destra (V+ esposto), traversare a sinistra (IV), poi su diritti (dal V+ al VI, 1 ch con fettuccia lasciato) fino a un terrazzino. (40 m, S11).

Traversare poco a sinistra (V), poi proseguire più facilmente. (III, 40 m, S12).

Ancora tre tiri abbastanza facili. (Dal II al IV+, 140 m, S15).

Proseguire per facili rocce (II) un altro centinaio di metri sino alla cima.

Discesa: a piedi per facili placconate verso Sud, poi dalla forcella di Sòvana lungo la pietraia sino a «Piedra 'e littu».

Sulcis - Iglesias

Il teorema di Pitagora - (placche a sud di Punta Pilocca)

Note: per raggiungere le placche prendere la strada che da Iglesias porta a S. Benedetto. Da qui proseguire su strada bianca verso la località «Is Arenas». Giunti in prossimità di Punta Pilocca si nota sulla destra una struttura rocciosa a forma di triangolo rettangolo (il Teorema di Pitagora). Per raggiungerla proseguire ancora un poco sino al bivio sulla destra che si segue fino ad uno spiazzo proprio sotto le placche (strada in brutte condizioni).

Via «Sformato di freeclimber»

Alessandro Cattaneo, Raimondo Liggi e Andrea Scano

11/6/1983

Sviluppo: 75 m

Difficoltà: ED

Passaggio più difficile: VII

Materiale usato: eccentrici medi e piccoli, stoppers. Attaccare un ventina di m a destra di una grottina alla base della placca, in corrispondenza di un evidente albero.

Salire facilmente in verticale una ventina di metri sin sotto un tettuccio (III, IV), e superarlo nella sua parte destra, poco a sinistra di una striscia nera (VI); proseguendo nella placca (V) poi più facile sino ad un terrazzino. (35 m, S1).

Proseguire obliquando a destra in direzione di un secondo tettuccio (III) e (IV), salire la placca e non la fessura (VI), quindi traversare 6 m a destra sopra il bordo del tettuccio (VII) sino a raggiungere una lama. (25 m, S2).

Su diritti una decina di m (V, V+) e si è fuori dalle difficoltà. (15 m, S3).

Via «La vendetta del pirata Pabedda»

12/6/1983

Valutazione d'insieme: D+ con passi di V

Sviluppo: 90 m

Materiale usato: eccentrici medi e piccoli, stoppers. Attaccare una decina di m a destra di una grottina alla base della placca, in corrispondenza di una fessura obliqua a sinistra.

Salire lungo la fessura una decina di m, poi in verticale sino a comodo e ampio terrazzino. (III, III+, 35 m, S1).

Proseguire in verticale sulla bella placca successiva, poi obliquare un poco a destra lasciandosi sulla sinistra un albero e una evidente fessura. (IV, IV+, 40 m, S2). Un po' illogicamente traversare qualche m a destra sull'ultima placchetta e salirla servendosi di una stretta fessura. (IV, V, 15 m, S3).

Prime invernali

Gran Sasso: Vetta Orientale,

Parete Est

1ª salita invernale al 2° Pilastrò

Ascensione effettuata da Massimo Marcheggiani e Paolo Caruso il 12/1/83 in sole 7 ore dal rif. Franchetti alla vetta.

Per la prima volta in inverno è stata superata la famosa «cengia obliqua» che taglia in due il Paretone; nessuno dei due alpinisti aveva mai scalato il 2° Pilastrò.

Alpi Retiche

M. Disgrazia 3678 m

Canale Nord/Nord Ovest alla quota 3461 della «Corda Molla»

La via aperta nel settembre 1980 dai lecchesi A. Valsecchi e I. Borghetti, è stata ripetuta in prima invernale da Franco Tessari - I.N.A., Giambattista Villa entrambi di Valmadrera e Roberto Assi di Melzo.

Prealpi Bresciane

Monte Guglielmo 1949 m

Versante Nord - Via Cirimbelli

3-1-1983

Roberto Rossetti, Enzo Bertelli e Renato Peli
Dislivello di 500 m con pendenze fino a 70°.

La via segue lo sperone che dalla località «Gole» si innalza ad incrociare il sentiero 3 V.

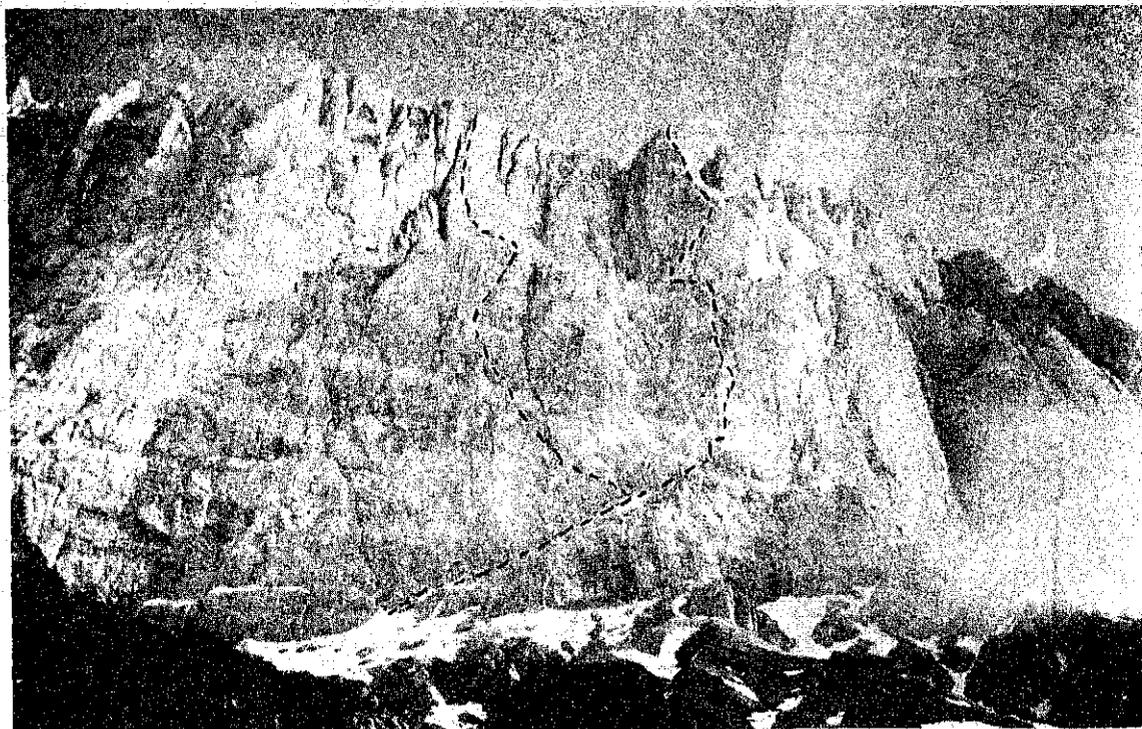
La particolarità della stagione ha causato la formazione di vetrato in molti punti.

Marmolada

Le vie «Don Quixote» e «Hattci-Bratcci» entrambe aperte sulla parete Sud da Heinz Mariacher, sono state ripetute, in prima invernale, rispettivamente nei giorni 29 e 30 gennaio e 12-13 marzo dalla cordata Maurizio Giordani e Franco Zenatti di Rovereto che hanno compiuto le ascensioni in perfetto stile alpino.

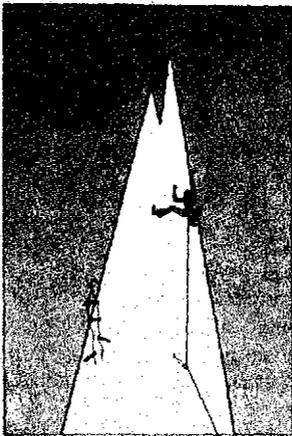
Marmolada:

Via Don Quixote e Hattci Bratcci



Idee di alpinismo 4

Emanuele Cassarà La morte del chiodo montagne da ri-conquistare



Zanichelli

Devo dire che non tutte le risposte mi sono parse significative, d'altra parte non tutti coloro che arrampicano bene devono per forza essere saggisti o filosofi. L'ultima parte: «Considerazioni sul futuro» dovrebbe portare Cassarà fuori dalla famosa palude, ma io non sono sicuro che riuscirà ad uscirne tutto vegeto ed intero...

Fabio Masciadri

TEMPO DI SENTIERI

Annuario 1983 di escursionismo

Edito dal CDA - Centro Documentazione Alpina - Corso Moncalieri 23/d - 10131 Torino - Pag. 106, formato 20 x 24 cm. - L. 8.000.

In tutti noi esiste un primitivo impulso a esplorare e scoprire quello che ci circonda. Alcuni uomini nell'andar dei secoli superarono di volta in volta i confini dell'ignoto fino alla conquista totale del mondo.

Altri più modestamente percorrono ora itinerari già descritti, dove la scoperta è individuale, personale è la gioia di conoscere poco alla volta nuovi orizzonti. Non necessariamente questo deve avvenire in ambienti lontani e esotici. Intorno a noi ci sono ancora tanti luoghi dove si può vivere una natura quasi intatta, ritrovare antiche sensazioni di libertà sfuggendo ai condizionamenti e alle contraddizioni della vita di tutti i giorni.

La Rivista della Montagna ha voluto proporre questo Annuario di escursionismo dove vengono descritti numerosi itinerari, da quelli di un solo giorno fino a quelli di più settimane.

Ecco quindi l'invito a conoscere i posti più belli dei Pirenei nei parchi nazionali francese e spagnolo, l'Appennino Centrale nel Gruppo Velino-Sirente, le Alpi Austriache attraverso un lungo itinerario che congiunge i confini svizzeri con quelli ungheresi, il Tricorno percorrendo alcune tappe del Parco nazionale jugoslavo.

Non mancano infine le descrizioni di alcuni brevi itinerari in Val d'Aosta, di classiche traversate nel Gruppo del Catinaccio e per finire, come curiosità, «l'andar per rotaie», cioè percorrere tracciati ferroviari ormai abbandonati che permettono di vedere il paesaggio in modo inconsueto.

Il volume è corredato di numerose cartine e illustrato con fotografie, a colori e in bianco e nero, particolarmente curate, che da sole invitano a conoscere di persona i luoghi descritti.

Lodovico Gaetani

SCONFIGGERE IL DRAGO

Editore Bernasconi - Agno presso Lugano.
prezzo 24 Frs.

È il titolo alquanto, misterioso, di un elegante volume, riccamente illustrato che raccoglie gli scritti di montagna lasciati dal ticinese Luca Sganzi, deceduto appena ventisettenne, nell'autunno 1979, in seguito ad una caduta nell'Alto Atlante, dove si trovava con una spedizione di amici bresciani.

Diremo subito che si tratta di una pubblicazione degna di essere letta, anche se si astrae dall'interesse che suscita il nome di Sganzi: il padre di Luca, il luganese Avv. Carlo, è infatti la personalità svizzera prescelta per assumere prossimamente la presidenza dell'UIAA. Degna anzitutto per la profonda passione alpinistica che ispira tutti i ricordi di Luca, non solo quando parla della spedizione ticinese al Purnori nell'Himalaya, a cui ha validamente partecipato. Ma pubblicazione altresì degna di figurare nella moderna letteratura di montagna, in modo speciale quando Luca Sganzi descrive le pareti rocciose del suo Ticino e della limitrofa zona del Comasco, dai Denti della Vecchia al Corno di Medale, alla parete di Osogna. È in questi capitoli in cui si sollevano gli aspetti più modernamente interessanti dell'alpinismo - dal problema della valutazione delle difficoltà, all'allenamento, all'agonismo - che lo spirito di Luca Sganzi ci si rivela in tutta la sua profondità. Devo dire che il fatto di aver terminato la lettura di questa parte finale del libro il giorno stesso in cui ho avuto la ventura d'incontrare a Ginevra il celebre arrampicatore francese Patrick Edlinger con cui potei intrattenermi a lungo, ha valso a darmi una visione più completa di quello che è stato ed avrebbe potuto essere, alpinisticamente parlando, Luca Sganzi.

È stato proprio a seguito di questo mio casuale incontro col free climber francese che è scattata la scintilla misteriosa destinata a chiarirmi definitivamente la concezione alpinistica di Luca Sganzi: la sua Vittoria sul «Drago».

Guido Tonella

Emanuele Cassarà

LA MORTE DEL CHIODO - MONTAGNE DA RICONQUISTARE

Ed. Zanichelli 1983. Formato 21 x 16, pagine 256 con alcuni schizzi umoristici, prezzo Lire 15.400 - collana Idee d'alpinismo.

Emanuele Cassarà, giornalista sportivo che s'interessa e pratica l'alpinismo da molti anni (suoi i due libri: *Le quattro vite di Messner* e *Tutta montagna*) con questa nuova opera ha avuto il coraggio di entrare non nelle più o meno inoffensive tane del lupo, ma, netto e pulito, nelle paludi dei cocodrilli!

Scrivere del processo che ha caratterizzato il passaggio dal vecchio alpinismo romantico all'alpinismo eroico fino al così detto «alpinismo sportivo» contemporaneo, è impresa quasi impossibile.

Sia chiaro: la storia cronologica non è difficile da scrivere e da spiegare, ma si cade fatalmente... nella palude dei cocodrilli se si tenta di entrare nel campo filosofico ed ideologico dei vari momenti dell'alpinismo.

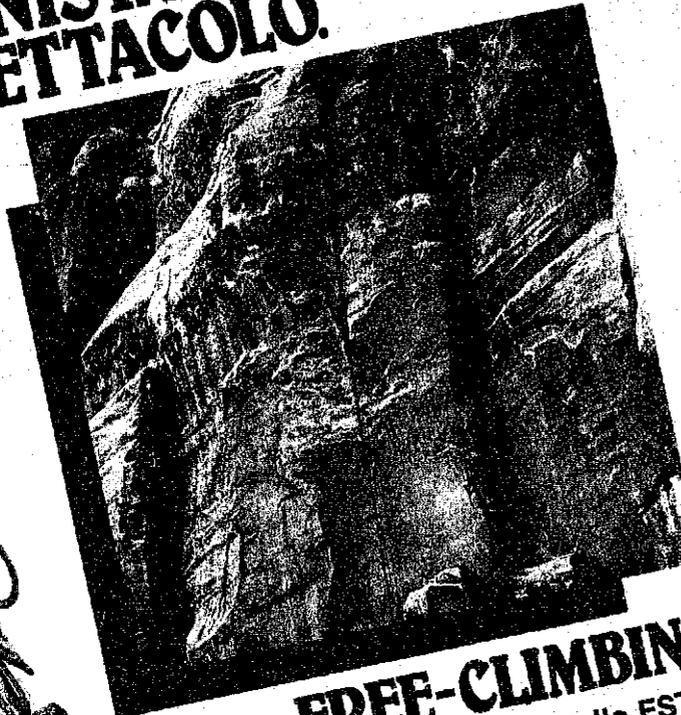
La verità è che da Mummery in poi tutti gli alpinisti più o meno famosi, hanno sviluppato un'ideologia alpinistica personale per cui tentare di mettere un ordine e di trovare un filo conduttore comune è impresa un po' folle (secondo me).

Il libro è ben costruito e si legge con piacere... certo per capirci qualcosa bisogna essere o essere stati alpinisti appassionati.

Veramente interessante la parte che tratta la storia dell'alpinismo da un punto di vista moderno assai vivace e interessante (140 pagine).

Meno incisiva la «parte giornalistica» di inchiesta e sondaggio sull'oggi e il domani dell'alpinismo cinquantasette pagine nelle quali l'autore pone quattro domande fondamentali alle quali rispondono i grandi alpinisti di oggi e di ieri.

BRIXIA PROTAGONISTA NELLO SPETTACOLO.





FREE-CLIMBING

modello ESTRO

- Calzatura leggera e sensibile per l'arrampicata in aderenza
- Tomaia in pelle foderata e rinforzata in tela
- Irrobustita nei puntale e nel tallone
- Sottopiede con rinforzo plantare
- Suola BRIXIA di straordinaria tenuta

BRIXIA - CLIMBING BOOTS
BRESCIA - S. EUFEMIA
CASELLA D'ASOLO (TV)

FOTO MARCO PRETI

Carlo Arzani

LA CODA DEL DIAVOLO E ALTRI RACCONTI DI MONTAGNA.

Ediz. Lo Scarabeo d'oro.
frs 140 L. 10.000

Raccolta di brevi pagine immaginifiche dal taglio succinto, «La coda del diavolo» di Carlo Arzani si propone di ricreare l'atmosfera incantata delle leggende alpine narrate nelle lunghe sere d'inverno dinanzi al fuoco. La ricerca del fantastico, annodata al sentimento delle cose semplici ed a quello di una vita a misura d'uomo, dove emerge il valore della solidarietà umana, si appiglia talora a trame un poco esili che si riscattano soltanto nella tangibile sensibilità dell'autore. Il valore autentico della montagna che Arzani vuole sottolineare emerge qua e là da frasi felici, ricche di poetica affezione ad un mondo realmente amato pur non raggiungendo il livello stilistico di un Rigoni-Stern.

Evocatore di immagini più che narratore di storie, Arzani rende la sua scrittura più acuta del delineare certi tratti della gente di montagna, talune loro superstizioni (si veda il racconto «Il gatto nero») e più poetica nella descrizione del paesaggio: «Nuvole nere correvano sviluppandosi lungo le pareti della montagna, grigie, gonfie di pioggia e di pianto» (da «Il paioolo»). Certo non vi è l'autenticità dei racconti di masche riportati dalle interviste di Nuto Revelli ne «Il mondo dei vinti», in queste pagine l'atmosfera tende al surreale, alla creazione del mito, stemperandosi soltanto talora in pennellate suggestive.

Daniela Vanella

Michele Sivelli - Mario Vianelli ABISSI DELLE ALPI APUANE Guida speleologica

Società Speleologica Italiana, Bologna 1982 - 255 pp.

Ecco finalmente sul mercato italiano la prima di una serie di guide regionali speleologiche. Come dice il titolo il volume si occupa della zona delle Alpi Apuane in Toscana. La scelta non è stata casuale in quanto in questa zona si trova la più profonda grotta d'Italia: il complesso Antro del Corchia - Figherà - Farolfi. Nel testo l'Antro del Corchia viene descritto separatamente dalle altre due grotte, infatti solo successivamente esse saranno congiunte tra di loro. Ora questo sistema carsico è sinonimo di record: 1210 m di profondità e 41 km di sviluppo! In ogni modo moltissime delle altre grotte descritte non sono certo da meno per quel che riguarda le difficoltà. Le prime 50 pagine riescono a inquadrare validamente anche se pure in modo schematico le varie problematiche della speleologia nelle Apuane. Si parla di geologia, idrogeologia e fauna cavernicola ma senza dimenticare la preistoria e la cronologia delle esplorazioni effettuate in zona.

La seconda parte dell'opera è divisa in otto capitoli comprendenti ognuno un gruppo di cavità situate in una precisa fascia di territorio. Ogni grotta viene descritta in modo straordinariamente efficace; vengono riportati i dati catastali, il rilievo, la scheda tecnica con l'elenco dei materiali occorrenti per visitarla e, naturalmente, la storia delle esplorazioni con la descrizione della stessa.

Buona la veste iconografica, invece piuttosto sacrificata la parte fotografica, indubbiamente per contenere i costi, in modo da poter proporre questa pubblicazione ad un più vasto pubblico.

Quest'opera è apprezzabile non solo dagli «addetti ai lavori», ai quali sembra peraltro indispensabile, ma anche ai neofiti, i quali potranno forse trovare in essa uno spunto per iniziare a praticare l'appassionante attività speleologica.

Alberto Buzio
Gruppo Grotte Milano SEM CAI

N. B. Per i soci del CAI il prezzo è di L. 8.000 come per quelli della Società Speleologica Italiana. Richiedere il libro in contrassegno presso il signor Roberto Bixio - via Pacinotti 5/6 - 16151 Genova.

I Dynamic da sci-alpinismo



La stessa tecnologia vincente delle gare.

Per lo sci alpinismo: lo sci deve essere robusto, affidabile ma leggero; curato nei dettagli, per consentire una facile e decisa applicazione delle pelli da foca; studiato anche nel colore, per essere individuato con sicurezza in qualsiasi condizione di tempo. Per lo sci alpinismo: lo sci è Dynamic.

Distribuito in Italia da:
DYNASPORT - telefono (02) 662967-6595391

DYNAMIC
SKIS



Gino Trabaldo

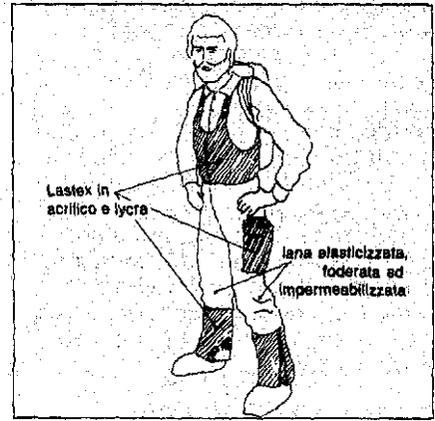
CONFEZIONI TECNICHE
PER LA MONTAGNA

confezioni e uff. Borgosesia (VC)
via V.Veneto 58/A tel. 0163/21571
Tessuti Crevacuore (VC) via Baraggia 12

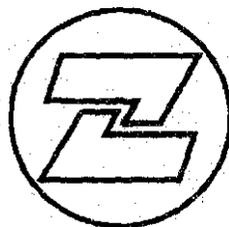
MODELLO ADAMELLO Capo lungo per sci alpinismo realizzato, com'è ormai abitudine della casa, in accoppiamento di due differenti tipi di tessuto a finalità differenziata.

A - lana elasticizzata, foderata ed impermeabilizzata nel pantalone per assicurare calore e traspirazione.
B - Lastex in acrilico e lycra inserito nei punti di maggiore usura e contatto con la neve per garantire robustezza e massima impermeabilità.

La praticità di utilizzo del capo lungo è motivata dal definitivo abbandono delle ghette applicabili, grazie anche all'inserimento di una ghettona interna e alla comoda cerniera laterale che, stringendo il fondo del pantalone sullo scarpone evita il formarsi di concentrazione di neve all'interno del pantalone e lo "sbattimento" dello stesso in discesa. Confort, praticità, durata!



"ZAMBERLAN" qualità e tradizione da oltre 30 anni



calzaturificio
zamberlan srl
Scarpe da montagna

via Marconi 1
36030 Pievevicino - Vicenza - Italy
tel. 0445/21445 - tlc. 430534 calzam



Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Teléfono 808421 - 8086971

Assemblea ordinaria dei soci

24 febbraio 1984

Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21

per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1983
- 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1983
- 4) Bilancio consuntivo 1983 e preventivo 1984
- 5) Determinazione della quota sociale per il 1985
- 6) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali
- 7) Nomina del Comitato Elettorale
- 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.
- 9) Autorizzazione al Consiglio (a norma art. 16 dello Statuto) per l'alienazione alla Sezione di Dervio del CAI di un locale di proprietà della Sezione di Milano nel Rifugio Roccoli Lorla della Sezione di Dervio e di una metà dei diritti e delle ragioni tutte spettanti alla Sezione di Milano sul terreno residuo della distrutta Capanna Legnone. Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto.

Nota bene a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi) maggiorenni. Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 13 e 15 marzo 1984.

Quote sociali 1984

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 23.000
Ordinari Sottosezione	L. 21.000
Familiari	L. 12.000
Giovani	L. 8.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci:	L. 2.000

Le suddette quote comprendono:
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i Soci:
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Soci rinnovate la quota!

Commissione Scientifica

Programma 1984

Con la primavera e con il risveglio della natura nel corso delle gite in montagna si possono fare più osservazioni sull'ambiente ed ecco perché questo periodo coincide con l'attività principale della Commissione Scientifica della Sezione. Abbiamo chiuso molto bene lo scorso anno e ricordo le gite alla Bessa e Serra d'Ivrea, in val d'Ala, nel Lessini e al ghiacciaio d'Aletsch, animé troppo innervato. Per quest'anno il programma risulta - ci auguriamo - ugualmente interessante poiché come mete di gite coinvolge un po' i quattro punti cardinali, dalle Alpi Centrali, alle Prealpi, all'Appennino, alle Alpi Orientali. Come al solito tutte gite guidate da nostri componenti la Commissione e da esperti «in luogo» al fine di poter osservare i vari fenomeni geologici, morfologici, floristici, etnografici, ecc.

A fianco delle escursioni compare pure l'attività di conferenze in sede, alcune delle quali predisposte proprio per presentare le gite stesse e altre, per ampliare ... gli orizzonti.

Come al solito, per poter garantire ai nostri soci più interessati l'intero ciclo di attività, riceviamo le iscrizioni del «tutto compreso» già dal 1° marzo la quota fissata ancora in lire 50.000 comprende la partecipazione a 4 gite, un volumetto edito dal Comitato scientifico del CAI e le dispense illustranti le singole escursioni. Il numero massimo di iscritti è limitato a 40 per cui invitiamo gli interessati a portare al più presto in Segreteria la loro adesione.

Conferenze in sede:

- 29 marzo** - «Aria degli Highlands» (aspetti naturali e antropici della Scozia) di Franco Pustorino
- 5 aprile** - «Aspetti naturalistici dell'Appennino reggiano» di Giuliano Cervi
- 10 maggio** - «La valle Imagna» di Enrico Pezzoli
- 24 maggio** - «La conca di Stenico e le palafitte di Flavè» (Giudicarie esteriori) di Bruno Parisi
- 7 giugno** - «Pantelleria, aspetti naturalistici» di Sandro Perego
- 21 giugno** - «I massicci cristallini delle Alpi» di Tullia Rizzotti

Escursioni naturalistiche

- 8 aprile** - Rossena - Canossa - Valestra - Pietra di Bismantova (Carlesi - Cervi) Appennino Reggiano
- 13 maggio** - Valle Imagna (Pezzoli) Prealpi Bergamasche
- 27 maggio** - Tione - Passo Durone - S. Martino - Flavè (Parisi) Trentino
- 24 giugno** - Riserva naturale del Lucomagno (Parisi - Rizzotti) Alpi Lepontine (Canton Ticino)

Pranzo Gite Sociali

Tutti gli amici e simpatizzanti sono invitati a intervenire

Venerdì 2 marzo, ore 20

al ristorante «I Matteoni»
Piazza 5 Giornate 6 - Ang. V.le Regina Margherita

Parleremo delle nuove gite!

Prenotazioni in sede L. 25.000

Gite sociali 1984

18 Marzo Punta Martin 1001, Appennino Ligure

25 Marzo Cornizzolo 1240, Prealpi Comasche

1 Aprile Canto Alto 1146, Prealpi Bergamasche

8 Aprile Monte Bolletto 1236, Prealpi Comasche

15 Aprile Monte Tovo 1386, Valsesia

6 Maggio Pizzo Ruscada 2004, Alpi Ticinesi

12/13 Maggio Penna di Sumbra 1764, Alpi Apuane

20 Maggio Pass Da Sett 2310, Grigioni

27 Maggio Monte Baldo 2200, Prealpi Venete

2/3 Giugno Monte Vettore 2476, Monti Sibillini

10 Giugno Pizzo Alto 2512, Alpi Orobie

17 Giugno Escursione in Liechtenstein

23/24 Giugno Punta Arbola 3235, Alpi Lepontine

30/1 Luglio Escursione in Val Montanara, Dolomiti Orientali

7/8 Luglio Presanella 3558

14/15 Luglio Clima Vertana 3544, Ortles-Cevedala

21/22 Luglio Monte Zebro 3740, Ortles-Cevedale

9 Settembre Zerbion 2719, Alpi Pennine

15/16 Settembre Cornone di Blumone 2830, Adamello

23 Settembre Grignone 2409, Prealpi Lombarde

29/30 Settembre Jof Fuort 2666, Alpi Giulie

7 Ottobre Alben 2019, Prealpi Orobie

13/14 Ottobre Traversata Lago Scaffaiolo-Abetone, Appennino Modenese

21 Ottobre Resegone 1875, Prealpi Lombarde

28 Ottobre Traversata Passo Lucomagno-Ritom, Ticino

4 Novembre S. Primo-Bellagio, Prealpi Comasche

11 Novembre Monte Carmo 1640, Appennino Ligure

18 Novembre Riomaggiore-Vernazza, Cinqueterre

Corso roccia

Inizierà il 21 marzo con la prima lezione teorica in sede. Sul prossimo numero il programma dettagliato.

Corso ghiaccio

Inizierà il 30 maggio con la prima lezione teorica in sede; sul prossimo numero il programma dettagliato.

Serate culturali al Piccolo S. Fedele - ore 21

Giovedì 23 febbraio
Basile, una vela tra i ghiacci. Film di Denise Ducros sulla spedizione alpinistica, in barca a vela, in Georgia Australe. Commento di Marco Morosini. Serata in collaborazione con Italo Sport.

Giovedì 8 marzo
In novembre con lo Yeti. Viaggio dal ghiacciaio alle giungle del Nepal. Fotodocumentazione di Giorgio Gualco.

Gruppo Fondisti

25-26 febbraio 1984
Festival in Val di Sole 100/1300 m.

26 febbraio 1984
Val Formazza 1200 m.

3-4 marzo 1984
Davos Platz (Grigioni) 1600 m.

4 marzo 1984
Val Troncera (Pragelato-Sestriere) 1600 m.

11 marzo 1984
Valle di Genova 890/1640 m.

24-25 marzo 1984
Alpe di Siusi 1800/2000 m.

18 marzo 1984
Lenzerheide (Grigioni) 1500 m.

25 marzo 1984
Arosa (Grigioni) 1760 m.

1 Aprile 1984
Campra-Passo del Lucomagno (Canton Ticino) 1400/1900 m.

31 marzo - 2 aprile 1984
Traversata del Gran Sasso

6-8 aprile 1984
Escursionismo sull'Altopiano di Asiago 2000 m.

15 aprile 1984
Valle di Rems (Valle d'Aosta) 1700/2227 m.

15 aprile 1984
Valle di Rems (Valle d'Aosta) 1700/2227 m.

Sci CAI Gite domenicali

- 26 febbraio** - La Thuile
4 marzo - Sportina
11 marzo - Gressoney
18 marzo - Splügen
25 marzo - Super St. Bernard
1 aprile - Tonale

Alpinismo giovanile

- 19 febbraio** Traversata Como-Erba
4 marzo Monte Barro
18 marzo Punta Martin
1 aprile Canto Alto
15 aprile Monte Tovo
6 maggio Valle Codera - Sentiero della Trecciolina
27 maggio Monte Baldo
2/3 giugno Rif. Tartaglione - Crispo

Settimana in Valmalenco

- dal 30 giugno al 8 luglio, presso il Rif. Tartaglione - Crispo**
7 ottobre Monte Alben
4 novembre Monte San Primo - Bellagio
18 novembre Cinque Terre - Riomaggiore - Vernazza
25 novembre Rifugio Carlo Porta al Resinelli

Sottosezione Edelweiss

Via Guochiari, 12 - Milano
Tel. 3180390 - 3760046

Sezione S.E.M. Milano

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059181
Conto corrente Postale n. 460204

Programma gite sciistiche mese di Febbraio/Marzo:

- 19 febbraio - Val Ferret
- 26 febbraio - passo del Tonale - Valle Strino (marcia sociale)
- 2/4 marzo - Valle di Goms (Svizzera)
- 4 marzo - Lanzerheide (Svizzera)
- 11 marzo - Cogne (Campionato Sociale)
- 18 marzo - Champoluc (Plan di Ver-ra)
- 25 marzo - Campo Carlo Magno

Prenotazioni e iscrizioni: tel. 5460812 - 3760046 - 375073.

Programma films e/o diapositive

presso la Sede (ore 21):

20 febbraio:
«Le montagne sugli Iceberg»:
Il presidente del C.A.I. Milano Lodovico Gaetani, presenterà agli amici dell'Edelweiss una serie di diapositive da Lui scattate nella spedizione alpinistica dell'Estate 1981 in Groelandia Occidentale.

22 febbraio:
«Alaska 1981»
Gigi Manzotti illustrerà la zona del Monte Mac Kinley e dei meravigliosi Parchi vicini attraverso un interessante film da Lui girato.

7 marzo:
«Kenya»
Un'avventura per tutti - presentato dalla guida alpina C. Cesa Bianchi

14 marzo:
«Pamir 1981»
Spedizione alpinistica al Pik Lenin (7134 m) presentata da R. Masini e G. Rizzi.

Quote sociali 1984

Le quote sociali per la nostra sezione sono le seguenti:

Ordinario	L. 23.000
Aggregati familiari	L. 12.000
Giovanile	L. 8.000
Agg. sezione	L. 3.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 2.000

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito postale della ricevuta e del bollino.

Le suddette quote comprendono:
A) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».
B) per tutti i soci:
l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino
sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.
La Ditta Bramani offre una tessera che permette al socio che acquista merce per un valore di almeno L. 50.000, compreso il solito sconto, un omaggio in merce per un valore di L. 5.000.

Gite sciistiche

- 26 febbraio; Andermatt (CH) fondo e discesa - quote L. 12.500 - 13.500
- 4 marzo San Bernardino (SV) - fondo e discesa - quote Lire 12.500 - 13.500
- 11 marzo Cogne - fondo quote L. 12.500 - 13.500
- 11 marzo Tonale - discesa quote L. 12.500 - 13.500
- 18 marzo Sci-alpinistica Valle Spluga - Pizzo Stella m. 3163 (viaggio con mezzi propri)
- 24/25 marzo Traversata del Monte Bianco dalla punta Helbronner a Chamonix.

Corso di ginnastica presciistica

Lezioni settimanali con Istruttore specializzato, ogni mercoledì, dalle ore 20,30 alle 21,30 nei mesi di febbraio e marzo 84, presso la Palestra dell'arena Civica di Milano. Quote L. 10.000 mensili soci SEM - L. 12.000 non soci.

Corso di introduzione all'alpinismo

Scopo del Corso è quello di aiutare chiunque desideri avvicinarsi alla montagna, a percorrere con piacere i sentieri, a muoversi con sicurezza sulla neve e sul ghiaccio, a scalare senza timore le prime rocce.



ITALO SPORT

SCI • ALPINISMO • ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

45 ANNI DI ESPERIENZA
AL VOSTRO SERVIZIO

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO: Via Lupetta (ang. via Arcimboldi) - Tel. 8052275 - 806985
Succursale: Corso Vercelli, 11 - Tel. 464391

RIFUGIO "CITTÀ DI CIRIÈ" mt 1850
PIAN DELLA MUSSA - BALME (TO) - VALLI DI LANZO
GRUPPO ALPI GRAIE MERIDIONALI

- sci da fondo (anelli battuti km 5 - 7,5 - 12 locale per sciolineare all'interno del rifugio)
- sci-alpinismo • escursionismo • trekking • alpinismo

periodo apertura: dal 25 febbraio al 10 giugno 1984 solo fine settimana dal 16 giugno al 30 settembre apertura continuativa

Informazioni e prenotazioni: G. a. BALMAMION ANTONIO - Via Roma 1 - 10077 S. MAURIZIO CANAVESE (TO)
tel. 011/927.81.81 - 0123/5800 illimitatamente al periodo di apertura del RIFUGIO

Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 66.57.52 - MILANO

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

EurOttica

FOTO - CINE - RADIO - TV

VIA CUSANI, 10 - MILANO 20121
TEL. (02) 865.750

SCONTI SPECIALI AI SOCI DEL C.A.I. E AGLI ABBONATI DELLO SCARPONE PER OGNI ACQUISTO DI OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
sconto soci C.A.I.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Prossime gite in programma:

- 3/10 marzo 1984
Settimana bianca a Cesana Torinese Via Lattea
- 4 marzo 1984
Gletscherhorn (3107 m) Val d'Avers (CH) Sci-alpinismo
- 4 marzo 1984
Bardonecchia - gita scilistica - discesa e fondo.

Calendario lezioni

Il Corso si articola in 12 lezioni teoriche e 6 lezioni di pratica di escursioni, vie ferrate, roccia e ghiaccio. Inizio lezioni teoriche 14 febbraio 1984. Inizio lezioni pratiche 31 marzo 1984.

Le domande di iscrizione, che portano stampigliato un numero d'ordine, possono essere ritirate presso la Sede della SEM, ogni martedì dalle ore 21 alle 23, a partire dal 7 febbraio 1984.

I partecipanti al Corso dovranno essere iscritti alla SEM o altra sezione del CAI e presentare un certificato di idoneità fisica. L'età minima per la partecipazione al Corso è di 15 anni compiuti. I minori di anni 18 dovranno presentare autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci. La quota di partecipazione è di L. 100.000.

La quota dà diritto ad un cordino di 4 m, un moschettone, all'uso del materiale del Corso durante le lezioni pratiche e l'assicurazione.

42° Corso di Alpinismo

Modalità d'iscrizione

Le iscrizioni sono aperte a tutti i soci del C.A.I. di ambo i sessi che abbiano compiuto i 15 anni alla data di inizio del Corso e che presentino un **certificato di idoneità**, specificando che sussiste l'attitudine a svolgere attività alpinistica.

Ai candidati sono richieste: una fotografia formato tessera, l'attestazione delle norme del corso e del regolamento della scuola.

I minori di 18 anni dovranno presentare l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

Le iscrizioni si ricevono in sede ogni giovedì a partire dal 23 Febbraio 1984 dalle ore 21 alle ore 23 e si chiuderanno il 21 marzo 1984 o all'esaurimento dei posti disponibili.

Quota di partecipazione:
L. 115.000 - (centoquindicimila) soci S.E.M.

L. 130.000 - (centotrentamila) soci C.A.I. di altre Sezioni.

Questa quota dà diritto all'uso del materiale della Scuola durante le lezioni ed all'assicurazione tipo C.N.S.A.

Le 12 lezioni teoriche verranno svolte presso la sede, con inizio alle ore 21.

Per ulteriori informazioni e programma completo rivolgersi alla Direzione della Scuola presso la Sede della S.E.M.

Pranzo sociale in Lomellina

Domenica, 13 Novembre, ci ritroviamo in Piazza Duomo. Non siamo in molti e la mattina è piuttosto fredda. Il pullman attraversa la città e si dirige verso la «bassa».

Ci fermiamo a Vigevano per una doverosa visita alla Piazza Ducale, una delle più armoniose piazze del Rinascimento.

Proseguiamo, addentrandoci in Lomellina e, dopo un'altra breve so-

sta per l'acquisto del riso, prodotto locale, arriviamo a mezzogiorno in punto a Semiana, piccolo centro agricolo meta del nostro viaggio.

Al ristorante troviamo un'accoglienza familiare, proprio come piace a noi e ben presto l'ottimo Barbera che annaffia le numerose portate corrobora il nostro spirito e ci rende ciarlieri e canterini quanto mai. Al termine del pranzo il Presidente Bozzini sottolinea il significato ideale della manifestazione che dovrebbe vedere tutti i soci riuniti per un momento di comune partecipazione e di amicizia.

Nell'occasione, viene consegnata alla signora Gilda Risari, costantemente e lodevolmente presente a tutte le nostre riunioni, una spilla d'argento, modesto ma tangibile riconoscimento per i suoi 60 anni di appartenenza al C.A.I.

Riprendiamo la strada di casa mentre la luce del giorno si fa man mano più debole.

G.M.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Assemblea generale dei soci 19/3/84 ore 21

Presso il salone Maggiore delle merci in piazza della libertà avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Sezione di Bergamo.

Dopo l'assemblea si inizieranno le votazioni per i membri del Consiglio che scadono dopo il loro triennio per i Revisori dei conti e per i delegati alle Assemblee regionali e nazionali.

Il termine delle votazioni è fissato per sabato 24/3/84.

Corso di educazione sanitaria

Le lezioni tenute da personale del gruppo monitori della Croce Rossa Italiana avranno luogo presso la Sede del CAI Bergamo - Via Ghislanzoni 15 dalle ore 21 alle ore 23 dei seguenti giorni

22/26/29 marzo 1984

2/5/9/12 aprile 1984

Le iscrizioni si ricevono presso gli uffici del C.A.I. Bergamo accompagnati dalla quota di L. 7.000.

Gite Sci Alpinistiche

26 febbraio Monte Sossino 2398 m
4 marzo Colle del Piccolo Altare 2630 m

11 marzo gara sociale di sci alpinismo

18 marzo Cima Muccia 2968 m
24/25 marzo Pointe De la Pierre 2653 m.

Gite di fondo

25/26 febbraio IV Raid dell'Altiplano

4 marzo Passo Maloja Slls

10/11 marzo Lenzerheide Davos Svizzera

18 marzo Gara sociale

24/25 marzo Alpe di Siusi

Gite sciistiche

26 febbraio Madonna di Campiglio

4 marzo Aprica

25 marzo Courmayeur

Extraeuropee

Martedì 6 dicembre si è tenuto un consiglio sezionale fuori dall'ordinario, comunque interessante, ma soprattutto doveroso nei confronti degli elementi più di spicco dell'alpinismo bergamasco, che hanno partecipato quest'anno a spedizioni extraeuropee riuscite o no; si auspica che ogni anno questa riunione possa svolgersi regolarmente, perché è giusto che i membri del consiglio stesso, possano sentire dalla viva voce degli alpinisti le loro impressioni, le loro preoccupazioni e le loro speranze, al di fuori di eventuali conferenze pubbliche, che presentano sempre gli aspetti meno immediati, in più è possibile un dibattito più sincero e veritiero sulla problematica delle spedizioni extraeuropee.

Ha aperto la serata Alessandra Gaffuri, che con poche parole ha spiegato la sua nuova esperienza alpinistica, partecipando alla spedizione femminile che doveva scalare il monte Meru, nell'India Settentrionale, anche se la meta per ragioni atmosferiche non è stata raggiunta.

È seguito Renato Ghiappini, della sottosezione di Alzano, che ha guidato nelle Ande Boliviane una spedizione sociale, indetta dalla sua sottosezione per il decennale della fondazione, con un buon numero di partecipanti che hanno scalato oltre l'Inza Crux, altre sei vette sotto i seimila.

Poi Augusto Zanotti, capo spedizione di una equipé alpinistica, che aveva un compito eminentemente esplorativo, in una zona sconosciuta sul confine Pakistano - Cinese, ha parlato delle difficoltà logistiche per raggiungere la vetta principale della zona, data l'assenza totale di cartografie, comunque è stato dato un notevole contributo alla conoscenza dei luoghi, ed in più sono state raggiunte due cime vergini rispettivamente di 6100 e di 6500 m.

Quindi è stata la volta di Fabio Nicoli che ha partecipato alla spedizione della Sezione del CAI di Cantù, patrocinata anche dalla Regione Lombardia, all'Annapurna, con meta lo sperone N.O. dell'Annapurna 1, già tentata anni fa da italiani. La scalata, avversata dal maltempo ha permesso la salita solo ai

6200 m del campo 3, ed è stata spesa anche per la distruzione dei campi 1 e 2 ad opera di valanghe. Gabriele Iezzi e Sandro Della Longa, in procinto di partire, hanno illustrato la loro intenzione di salire la parete Ovest della Torre Nord del Painé, nelle Ande, via tentata già dagli inglesi.

Una breve apparizione, dati i suoi impegni, è stata fatta da Renato Casarotto, che quest'anno ha scalato in solitaria il Broad Peak - Karakorum, una delle montagne più difficili della zona. Tra l'altro ha voluto sottolineare, che le difficoltà del percorso sono state superate con slancio notevole: sette sono stati i giorni di salita effettiva e tre quelli di discesa.

Il clou della riunione è stato ovviamente l'intervento di Agostino Da Polenza, recente conquistatore del K2 per la parete Nord, che ha raccontato, brevemente, l'ultimo giorno della scalata ed il raggiungimento della vetta, in compagnia del cecoslovacco Jose Rakoncaj, con il conseguente bivacco, nei pressi della stessa, durante il ritorno. Accompagnava Da Polenza, l'alpinista di Albino Pierangelo Zanga, vera rivelazione della spedizione, che benché non più giovanissimo e sconosciuto nell'ambiente, partito nella squadra d'appoggio, ha raggiunto l'ultimo campo ed avrebbe effettuato il balzo finale, se non avesse dovuto riaccompagnare ai campi inferiori un componente la squadra d'assalto, colto da improvviso malore.

Ha chiuso la serata Gianni Scarpellini, componente la squadra d'appoggio della Spedizione Italiana al K2 dalla parte cinese, che ha proiettato tre cortometraggi realizzati uno durante le varie soste prima dell'inizio della marcia d'avvicinamento, uno dedicato ad una festa organizzata dai bambini cinesi di una città-villaggio all'ultima tappa dell'avvicinamento e l'ultimo sull'esplorazione nella vallata del Gasherbrum.

Conferenza

La prima spedizione italiana femminile extraeuropea, ha avuto la sua serata, venerdì 9 dicembre al Salone Maggiore della Borsa Meri, alla presenza di un folto pubblico di appassionati: ciò era doveroso verso queste antesignane dell'alpinismo femminile italiano, ma lo era soprattutto, perché tra esse vi era una giovanissima bergamasca, Alessandra Gaffuri, che era compresa, date le sue capacità tecniche, nella pattuglia dell'assalto finale alla vetta.

Delle otto partecipanti erano presenti oltre le Gaffuri, Annalise Rochat di Torino e la dottoressa Annalisa Cogo. La serata è iniziata con una breve introduzione di Angelo Gamba per la presentazione delle tre scalatrici a cui è seguita da parte del Presidente della Sezione Antonio Salvi la consegna a tutte e tre le presenti della medaglia di bronzo, conlata per il Centenario della fondazione della Sezione di Bergamo.

E seguita poi la conferenza vera e propria, con la proiezione di diapositive pregevoli sia del viaggio di trasferimento in pullman da Nuova Delhi verso una delle Sorgenti del Gange, sia della marcia di avvicinamento al campo base sia della tentata salita al Monte Meru.

Serata Speleologica

Al salone della Borsa Merci, mercoledì 14 dicembre, ha avuto luogo in presenza di numerosissimo pubblico la consueta serata annuale dedicata alla Speleologia, organizzata congiuntamente dallo Speleo Club Orobico e dalla Commissione Culturale del CAI Bergamo, ricorrendo quest'anno il X anniversario della fondazione del Club Orobico stesso.

Sono stati proiettati i due cortometraggi «Una goccia d'acqua» di R. Ossuzio di Varese e «Ultra Limina» dei soci dello Speleo Club Orobico, per la regia di Franco Thiene, nell'intervallo sono state proiettate diapositive sul tema dell'esplorazione e sugli aspetti noti e inconsueti di alcune grotte della Bergamasca e di alcune altre raggiunte da membri dello Speleo Club.

Il primo cortometraggio si può definire didattico perché spiega la formazione delle grotte partendo dalla goccia d'acqua che demolendo da una parte e dando vita a nuove forme dall'altra, riesce a creare le forme più fantastiche che si possano ammirare nelle grotte.

«Ultra Limina» è la prima e ben riuscita fatica cinematografica dello Speleo Club Orobico, che presentato al Festival Internazionale di Chapelle en Vercors (Francia) ha ben meritato il premio speciale della giuria con la motivazione: «Per la dinamicità e la ricerca della difficoltà cinematografica». Ed è infatti la dinamicità il pregio maggiore di questo cortometraggio, che è un susseguirsi di immagini d'azione, sia nell'attraversamento di un sifone con la tecnica subacquea, sia nelle varie fasi dell'esplorazione di una grotta anonima.

Una serata, quindi, ben riuscita ed apprezzata dal pubblico presente non formato solamente da speleologi.

Commissione sentieri

— Presso la Regione Lombardia è in corso di stampa un volume sui sentieri escursionistici delle montagne lombarde: ogni provincia (Brescia-Sondrio-Varese-Como-Bergamo) presenta 12 tracciati interessanti;

— La cartina con la numerazione dei sentieri della Zona 3 (Alta Valle Seriana) è agli ultimi ritocchi e verrà ben presto passata alla stampa.

— In collaborazione con la Sottosezione di Clusone si sta studiando la possibilità di realizzazione della chiusura dell'anello di periplo del Gruppo della Presolana e cioè il tratto del passo dello Scagnello, sino alla conca del versante sud della Presolana stessa. Si stanno valutando le difficoltà dell'attrezzatura per la zona della Presolana di Castione.

Sezione di Erba

C.so G. B. Battesaghi, 13/a

Programma mese di marzo

4 marzo 1984 - Trofeo Alta Brianza: gara non competitiva di discesa o sci di fondo tra i soci del C.A.I. iscritti alle sezioni di Asso, Canzo, Caslino, Erba, Merone e Molteno. La manifestazione si terrà nella località di S. Caterina Valfurva.

11 marzo 1984 - Alpi Graie: escursione con sci di fondo in Val Ferret: da Planpinceaux al fondo valle. Gita con autopullman. Responsabile Sig. E. Rossi.

18 marzo 1984 - Prealpi Lombarde - Catena Orobica: Monte Legnone. Bella montagna dalla cui cima si gode una magnifica vista. Responsabile Sig. A. Veronelli.

25 marzo 1984 - Alpi Retiche: escursione con sci di fondo in Val di Fex. Da Sils Maria alla Vedretta e ritorno. Resp. Sig. E. Rossi.

Scuola di Alpinismo «Alta Brianza»

Si comunica che in data 19 aprile avrà inizio il 24° Corso della scuola di alpinismo «Alta Brianza» a cui aderisce anche la nostra sezione. Essendo i posti disponibili limitati a venticinque persone, si invitano i soci interessati a rivolgersi in sede per il ritiro del programma dettagliato e per presentare la propria adesione.

Sezione di Como

Via Volta, 56/58 - Tel. 264177

Assemblea ordinaria annuale dei soci

Giovedì 29 marzo 1984, presso la sede, si terrà alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione l'Assemblea Generale ordinaria dei Soci

Ordine del giorno.

- 1 = Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di 3 scrutatori
- 2 = Relazione del Presidente della Sezione.
- 3 = Relazione del Tesoriere.
- 4 = Approvazione del conto consuntivo 1983.
- 5 = Nomina (o riconferma) di N. 5 Consiglieri in sostituzione dei Consiglieri scaduti per estrazione, a

NOVITA

L'INDISPENSABILE

PER CHI VUOLE AFFRONTARE LA MONTAGNA CON SICUREZZA



sonda elettronica
RUF

CONSIGLIATA E USATA DA:
MUTSCHLECHNER E EISENDLE
DUE ALPINISTI DI SUCCESSO

Richiedete il nuovo catalogo con le istruzioni tecniche

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO: **ZACHERER & ZORZI**
VIA FALLMERAYER, 7
39042 BRESSANONE - TEL. 0472-22363

NEL GRUPPO DEL BRENTA RIFUGIO



LA MONTANARA

MOLVENO (TN) TEL. 0461/585603

SETTIMANE BIANCHE CON SCI-ALPINISMO SINO A PASQUA • GITE ED ESCURSIONI ORGANIZZATE
• PENSIONE COMPLETA, CUCINA TRENINA, AMBIENTE FAMILIARE

COMBINAZIONI DI FINE SETTIMANA

TARIFE PARTICOLARI AI SOCI C.A.I.

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28 99 760



LONGONI SPORT

"LO SPECIALISTA"

22062 BARZANO' (CO)
TEL. 039 - 955764



norma dell'art. 33 dello Statuto Sezionale.

6 = Nomina (o riconferma) di n. 3 Revisori del Conti a norma dell'Art. 35 dello Statuto Sezionale.

7 = Nomina del Tesoriere e del Segretario.

8 = Nomina dei Rappresentanti all'Assemblea dei delegati in numero di 10, a norma dell'Art. 35 dello Statuto Sezionale.

8 = Varie ed eventuali.

È ammessa la votazione per delega scritta a un altro socio. Ogni socio non può portare più di una delega (art. 18 dello Statuto).

Scuola di sci-alpinismo «Pietro Gilardoni»

Sebbene la stagione sciistica sia iniziata all'insegna della scarsità di neve sulla cerchia alpina, i responsabili del settore nelle sezioni di Como, Erba, Caslino d'Erba, Derivo, Inverigo, Moltrasio e Arosio, hanno varato il programma di attività per la stagione 1983-84. Purtroppo le prime manifestazioni sciistiche sono state sospese per mancanza di neve; tra queste il 12° Rallye sci-alpinistico CAI Como che avrebbe dovuto svolgersi il 22 gennaio 1984 in Val Cavargna.

14° Corso di sci-alpinismo

Febbraio - aprile.

Il corso si articola in «classe di avviamento» e «classe di perfezionamento». A quest'ultima saranno ammessi coloro che hanno già frequentato la classe di avviamento, ottenendo il distintivo di merito.

Corso di avviamento

(Direttore Eugenio Porro)

12 Lezioni teoriche impartite in sede su: materiali ed equipaggiamenti, tecnica di salita e di discesa con gli sci in neve fresca, preparazione e condotta di una gita, topografia e orientamento, pronto soccorso, alimentazione, formazione ed evoluzione dell'innervamento - valanghe, nozioni di meteorologia, protezione natura alpina, storia dello sci alpinismo.

6 uscite per lezioni pratiche:

26 febbraio Splügen

4 marzo Piz Foisc

18 marzo Kirchalhorn

24/25 marzo Confinale

1 aprile Poncione di Manlò

7/8 aprile Piz Kesch

Corso di perfezionamento

(Direttore Vanni Santambrogio)

8 lezioni teoriche impartite in sede su, materiali ed equipaggiamento, topografia ed orientamento, raid in sci, schizzi di rotta, tecnica di bivacco, tecnica di ghiaccio, storia dello sci alpinismo, preparazione gita.

11 uscite per lezioni pratiche:

26 febbraio Scarenna

26 febbraio San Bernardino - Zap-porthorn

4 marzo Pizzo Lucendro

10 marzo Scarenna - Sasso d'Erba

17/18 marzo Cöfercalhütte - Thusis

24 marzo Forni

25 marzo Pizzo Tresero

31 marzo Morteratsch

1 aprile Pizzo Palù

7 aprile Saas Fee - Allalhorn

8 aprile Saas Fee - Strahlhorn

10° Raduno Internazionale di sci-alpinismo

«Pietro Gilardoni»

28 aprile - 1 maggio in Valle Stura. Le adesioni a questa manifestazione dovranno pervenire entro il 10 aprile presso:

— La segreteria del CAI Como, Via Volta 56 (martedì e giovedì dalle 19 alle 20 e venerdì dalle 21 alle 22,30)

— La libreria Nani Libri & Carte - Como, Via Cairoli

— Il Centro HI-FI - F.lli Cattaneo - Erba, Corso XXV Aprile.

L'organizzazione, i collegamenti ed il servizio di pronto soccorso verranno curati dalla Scuola di Sci-alpinismo.

12/13 maggio Gita sci alpinistica al Castore.

Sezione di Gallarate

Via Volta, 22

Alpinismo giovanile

È intenzione della Sezione promuovere nel corrente anno manifestazioni in Sede e gite a carattere escursionistico alpinistico particolarmente studiate per avvicinare i giovani al mondo della montagna. Di questo argomento si è diffusamente parlato in occasione della riunione del consiglio direttivo tenutasi il giorno 12 Gennaio. Si invitano pertanto i giovani interessati a voler richiedere informazioni in merito rivolgendosi in particolare modo al nostro socio Gervasini Lorenzo il quale, in qualità di membro della apposita Commissione Regionale, potrà loro illustrare quanto in via di realizzazione anche a livello Regionale.

Gite Primaveraili

Sono state programmate due gite. La prima si svolgerà il 18 marzo ed avrà come meta i Corni di Canzo che saranno raggiunti partendo da Valmadrera. Direttori di gita Macchi A. e Reguzzoni. La seconda, fissata per il 15 Aprile, prevede la salita al Monte Barona (Val Sessera). Direttori di gita Simionato G. e Reguzzoni.

Quote sociali

Rinnoviamo a tutti i Soci l'invito a voler provvedere per tempo e comunque non oltre il 29 Febbraio p.v. al fine di non interrompere l'assicurazione al soccorso alpino. Ricordiamo che le quote sociali deliberate dal Consiglio per il corrente anno sono le seguenti:
Soci ordinari L. 18.000
Soci familiari L. 10.000
Giovani L. 5.000
Tassa iscrizioni nuovi soci L. 2.000.

Le suddette quote comprendono:

a) Per i Soci ordinari: sei numeri del La Rivista e de «Lo Scarpone»

b) Per tutti i Soci: assicurazione al Soccorso Alpino e sconti nei rifugi. Le quote possono essere versate direttamente in Sede nelle serate di mercoledì e venerdì oppure sul c.c.p. n. 18548214 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Gallarate - aggiungendo in questo caso L. 1.000 per spese di recapito ricevuta e bollino.

Capanna Castiglioni

Ricordiamo l'avvenuta apertura a partire dallo scorso mese di Dicembre della Capanna Castiglioni all'Alpe Devere (No), ora affidata alla gestione della sig.ra Clara Lucini Vannini. Per informazioni e prenotazioni, precisiamo che il numero di telefono della Capanna è 0324/619126 mentre la famiglia Vannini è raggiungibile anche allo 0324/62070 di Baceno.

Sezione di Varallo

Via C. Durlo, 14 - Tel. 0163/51.530

Assemblea dei soci

Con una discreta partecipazione di Soci, si è svolta nel pomeriggio di sabato 5 novembre scorso la 127° Assemblea Straordinaria della Sezione richiesta per assolvere ad alcuni adempimenti procedurali relativi alla stipula dell'atto di acquisto dei locali della sede sociale e la conseguente assunzione di un mutuo ipotecario.

Il Presidente della Sezione, geom. Guido Fuselli, dopo aver illustrato brevemente agli intervenuti i motivi della convocazione, ha dato la parola al notaio dott. Cortese di Varallo per la lettura della delibera proposta, successivamente approvata all'unanimità.

La stessa Assemblea è stata quindi chiamata anche a determinare le quote sociali per il 1984, in conseguenza dell'aumento della rispettiva aliquota richiesto dalla Sede Legale; l'Assemblea ha, innanzitutto, espresso il suo più vivo disappunto perché la delibera di tale aumento

è stata successiva alla convocazione dell'Assemblea sezionale ordinaria che, per Regolamento, si era tenuta entro il 31 marzo scorso.

Ciò premesso, dopo una costruttiva discussione sull'argomento alla quale sono intervenuti numerosi Soci, l'Assemblea ha deliberato l'aumento delle quote per i soci ordinari e familiari (come esposto in altra parte del presente notiziario) mantenendo invece invariata la quota per i soci giovani, accogliendo pertanto gli orientamenti espressi in proposito dal Consiglio direttivo.

Il Presidente ha quindi espresso il suo compiacimento nell'annunciare che il governo del Pakistan ha concesso il permesso per la scalata del Broad Peak di 8047 m da parte della spedizione sezionale «Karakorum 84», alla quale parteciperanno l'Accademico Tullio Vidoni, la Guida Alberto Enzo e l'Istruttore regionale Martino Moretti, tutti valesiani, assieme all'Accademico Gianni Calcagno di Genova. Ciò ha già messo in moto la complessa macchina organizzativa volta al successo dell'impresa, che impegnerà la Sezione e la sua Commissione Alpinismo Extraeuropeo alla cui presidenza succederà l'Accademico Costantino Piazzi, su proposta dell'attuale Presidente Danilo Saettono, vivamente applaudito dai presenti per l'impegno svolto con entusiasmo e competenza per circa un decennio.

Gite e manifestazioni

Febbraio

Domenica 19

Sciistica - Val Veny (Valle D'Aosta)

Domenica 26

= Sciistica - La Thuile (Valle D'Aosta)

Marzo

Domenica 4

Sci-Alpinistica Kirchalhorn (Grigioni)

Sabato 10 e Domenica 11

Sciistica S. Bernardino - Lenzerheide (Grigioni)

Domenica 25

Sciistica Cervinia (Valle D'Aosta)

Aprile

Domenica 1

Bocchetta del Cardone (Ferrate - Val Sermenza)

Domenica 25

Traversata M. Comossaro - Massa del Turlo - Camasco

Domenica 29

Monti della riviera Ligure (località da destinarsi)

Maggio

Sabato 5 e Domenica 6

Sci-Alpinistica Schwarzhorn (Alpe Devero Val Formazza)

Domenica 13

Traversata Camogli - Portofino (Liguria)

Sabato 19 e Domenica 20

sci-Alpinistica Punta Calabre (Val di Rhêmes - Aosta -)

Domenica 27

Monte Musiné (Avigliana)

I relativi programmi dettagliati verranno resi noti attraverso i giornali locali e le rispettive bacheche Sezionali e Sottosezionali.

Serata degli auguri

28 Dicembre

Quella sera la pur vasta sede del C.A.I. varallese stentò a contenere quanti avevano aderito all'invito rivolto agli amici.

Il presidente Fuselli tracciò il programma della serata che tosto ebbe inizio con la consegna del distintivo speciale, per i cinquant'anni di sua appartenenza al sodalizio, al signor Carlo Cocco il quale, applauditissimo, tracciò una sintesi della sua lunga attività alpinistica, augurando, con un po' di commozione, un sempre costante rifiorire della Sezione.

E poi consegna del distintivo speciale anche agli iscritti da 25 anni: Carlo Beccaria, Italo Cocco, Gianfranco Colombo, Ercolino Didò, A. Maria Galletti, Andrea Mayer, Roberto Regis, Piero Sezzano, Elena Vecchietti.

Alcuni soci, poi, che quest'estate trascorsero le loro vacanze in Grecia e che, assistiti e guidati da soci del C.A.E. amici della Sezione varallese, compirono impegnative scalate su quei monti, presentarono una serie di diacolor che il ghemmesse Lucca commentò con molta sicurezza e dovizia di particolari.

La serata si concludeva in un'atmosfera di fraterna amicizia brindando al nuovo anno già prossimo a bussare alle nostre porte.

Natale Alpino 1983

Per il prossimo anno il Direttivo del C.A.I. varallese dovrà riflettere un momentino prima di fissare la sede del Natale Alpino. Se, infatti, i primi anni che la manifestazione si svolgeva nella sera del 24 dicembre l'afflusso dei soci e dei simpatizzanti del sodalizio era in certa misura contenuto, si che una chiesa di media capienza poteva accogliere i fedeli, da un paio d'anni a questa parte, grazie alla sempre maggiore adesione alla manifestazione, alcuni partecipanti non riescono più trovare spazio per assistere alla Santa Messa.

Nel corso del 1983 si volle ricordare il 20° anniversario della morte di Don Ravelli, perciò il C.A.I. Varallese volle anche celebrare il Natale Alpino a Foresto, nella Chiesa della Sella. Fin dal pomeriggio del giorno 24 dicembre, alcuni Soci si erano recati nella ridente frazione per offrire omaggi agli ultratantenni, e con gli Alpini del luogo davano inizio ai preparativi per accogliere la gente che, grazie al tempo stupendo ed alla temperatura primaverile, si prevedeva numerosa, tanto da farci introdurre questi appunti con qualche perplessità sul futuro del Natale Alpino. Comunque, verso le 21 e 15, dal piazzale Ravelli partiva una fioccolata che, così estesa, appariva, a noi sul piazzale della Chiesa, interminabile: quando i primi soci giungevano alla Sella, altri partivano appena dal piazzale. Quante le persone presenti? Cinquecento? Settecento? Qualcuno ne calcolò un migliaio, ma noi crediamo che il calcolo sia nato più dall'entusiasmo

che da un ponderato esame delle presenze. A tutti gli Alpini offrono una bibita calda in attesa che si accendano le luci dell'altare. E mentre il Coro Varade, con ottima ed attenta scelta di brani, riempiva il luogo sacro di dolce armonia, il sacerdote, dava inizio alla Messa.

E mentre in cielo brillavano stelle di eccezionale luminosità, la gente lasciava la chiesa, per ammirare uno spettacolo che accresceva quella atmosfera di pace e di felicità. Gli addetti alle manifestazioni sezionali convocarono poi nella sede degli Alpini di Foresto tutti i presenti per un incontro di amicizia.

G.G.

Sottosezione di Scopello

Piazza del Municipio

Attività Gruppo Escursionistico

Il 25 settembre scorso, con la gita al Monte Capiò, favorita dal tempo e da una discreta partecipazione, la Sottosezione ha chiuso la stagione «ufficiale» delle gite sociali. Sono state effettuate le gite di sci alpinismo a: «Colle degli Strienghi» (Carcoforo), «Colle del Turlo» (Alagna) e purtroppo non si è potuta attuare quella alla «Punta d'Arbola» in Val Formazza a causa del maltempo.

Per lo stesso motivo le escursioni: al Monte Badile (Scopa) e Uia di Ciamarella (Valli di Lanzo) non hanno potuto avere luogo.

Una buona riuscita hanno invece riscosso l'escursione al Monte Capiò (Sabbia), come già detto, e la traversata Balmuccia - Scopa per la Punta Terraglia.

La Sottosezione sente il dovere di ringraziare quanti vi hanno contribuito con l'indispensabile presenza.

Si ricorda come simpatica curiosità una nota internazionale, data ad una gita dalla presenza di una gentile e giovane coppia svizzera. Desideriamo ricordare che, oltre alle gite ufficiali, l'allegro e affiatato gruppo di escursionisti della Sottosezione ogni domenica compie un'escursione; nonostante le idee per un programma futuro non manchino, gradiremmo consigli e anche critiche, possibilmente costruttive.

Coloro che intendessero partecipare saranno i benvenuti: la nostra sede è situata in piazza del Municipio a Scopello ed è aperta ogni venerdì dalle ore 21.

Aspettiamo quindi gli appassionati: quale occasione migliore, quindi, di quella di fornire nuovi spunti muovendo allegri passi in compagnia e trascorrendo un felice 1984 in montagna.

Sezione di Verona

Stradone Mattel, 8 - Tel. 30656

112^a Assemblea

Venerdì 30 marzo 1984 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella Sala Nervi - Via Cappello - di fronte a COIN, l'Assemblea Generale dei Soci per trattare il seguente

Ordine del giorno

- 1 = Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2 = Nomina degli scrutatori
- 3 = relazione del Presidente
- 4 Rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo a norma del nuovo Regolamento Sezionale
- 5 = Relazione del Tesoriere
- 6 = Quote Sociali 1985
- 7 = Approvazione del bilancio consuntivo 1983
- 8 = Approvazione del bilancio preventivo 1984
- 9 = Nomina dei delegati alle assemblee
- 10 = Varie ed eventuali

Quest'anno non saranno inviate a domicilio le cartoline di convocazione, a norma dell'Art. 13 del Regolamento, pertanto, è valida la presente convocazione.

Le deleghe possono essere fatte su semplice biglietto, firmato dall'interessato.

Si raccomanda la presenza di ogni socio, in quanto l'Assemblea è un importante momento di incontro.

Calendario Gite 1984

Discesa:

Febbraio

- 19 Gallo - Melette
- 26 Madonna di Campiglio (discesa)
- 26 Madonna di Campiglio (sci alpinistica - Fincato)

Marzo

- 11 Gara sociale 1984
- 17-18 Monte Bianco - Mer de Glace
- 25 Vipiteno - Racines

Aprile

- 31 marzo / 1 aprile Monte Magro - Vedrette di Ries (sci alpinistica - Fincato)
- 1 Val Senales

Soggiorni e scuola di sci:

- 28/4 febbraio Colfosco - Val Badia (Soggiorno)
- 19 febbraio Corso sci discesa - Racines 2° ciclo

Fondo:

Febbraio

- 19 Madonna di Campiglio
- 26 Alpe di Siusi

Marzo

- 4 Anterselva
- 11 Marzo Gare sociali (discesa - fondo)

Alle escursioni saranno presenti istruttori nazionali del CAI. Iscrizioni ed informazioni in sede la settimana precedente la data dell'escursione. Nel caso non si raggiunga il numero minimo di partecipanti per il pullman, la gita verrà effettuata con mezzi propri.

Montagna incontri

27 febbraio Rober Peroni La via spedizione Polare 1983

26 Marzo Silvia Metzeltin Gino Bussacini Patagonia

16 Aprile Lorenzino Cosson Esperienze di una Guida

21 Maggio Alberto Campanile Salti in due continenti

Sottosezione Cesare Battisti

Via Cappello, 37

Tesseramento soci 1984

Si ricorda ai Soci di rinnovare l'iscrizione per l'anno 1984 entro il 29 febbraio.

Si avverte che da quest'anno ai soci ritardatari verrà ritirata la tessera essendone scaduta la validità e sarà successivamente riconsentita a regolarizzazione avvenuta; i Soci ritardatari dovranno inoltre pagare una morosità di L. 2.000 per contributo alle spese postali.

Questionario

Quest'anno tutti i soci si sono visti recapitare un questionario i cui risultati serviranno per organizzare la futura attività sociale. Tutti i Soci sono pregati di compilarlo e di consegnarlo od inviarlo al più presto alla nostra sede.

Prossime Gite

- 26 febbraio Folgarida
- 4 marzo: Giro dei 4 Passi
- 11 marzo: Ladurns
- 24-25 marzo: Mer de Glace.

Sci - alpinismo

- 25-26 febbraio: Cima Sternal
- 4 marzo: Fradusta - Val Canali
- 17-18 marzo: Gross Moseler
- 7-8 aprile: Pizzo Redorta - Alpi Orobie.



Corsi/esame nazionali anno 1984

per la nomina a Guida Alpina ed aspirante Guida Alpina

Per l'ammissione ai Corsi/Esame per la nomina a Guida Alpina si richiede:

- a) essere Aspirante Guida ed aver svolto attività come tale per almeno tre anni (sono compresi quelli promossi nel settembre 1981);
- b) aver compiuti i 23 anni di età;
- c) il certificato medico di idoneità alla professione di Guida Alpina;
- d) il certificato penale.

Per l'ammissione ai Corsi/Esame per la nomina ad Aspirante Guida si richiede:

- a) aver superato le prove della pre-selezione;
- b) aver frequentato il Corso di preparazione (obbligatorio per quegli allievi che iniziano il ciclo con lo sci-alpinismo);
- c) aver compiuto i 18 anni di età al 30 aprile 1984;
- d) il certificato penale;

Norme per l'iscrizione ai Corsi/Esame

Ogni candidato dovrà far pervenire direttamente all'A.G.A.I. in Omegna, entro il 10 marzo 1984 (vale la data del timbro postale), la domanda di iscrizione compilando il modulo allegato; la domanda, corredata dai documenti richiesti e dalla quota di partecipazione, dovrà contenere precise indicazioni relativamente alla presenza nei periodi di svolgimento dei Corsi.

Quota di partecipazione

La quota di partecipazione all'intero Corso per Guida Alpina, da ripartire nei tre periodi stabiliti, è di complessive L. 860.000.

La quota di partecipazione all'intero Corso per Aspirante Guida Alpina (compreso il Corso di preparazione), da ripartire nei quattro periodi stabiliti, è di complessive L. 1.150.000.

Tali quote comprendono l'iscrizione, l'assicurazione e le spese di vitto ed alloggio (bevande e spese di trasporto escluse). Il candidato dovrà versare all'inizio di ogni periodo la cifra relativa alla durata del periodo stesso; dovrà pertanto allegare alla domanda di iscrizione assegno della somma di L. 230.000, relative al corso di sci-alpinismo, per i candidati al Corso/Esame per il titolo di Aspirante Guida e Guida Alpina. All'inizio dei successivi Corsi il candidato regolarizzerà le differenze.

Località e durata

1° periodo: sci-alpinismo a Bormio, dalla sera di giovedì 15 aprile a venerdì 13 aprile 1984

2° periodo: roccia a Prati di Tivo (Gran Sasso) dalla sera di domenica 17 giugno a sabato 23 giugno 1984

3° periodo: ghiaccio e misto in Val d'Aosta e Valsesia dalla sera di lunedì 3 settembre a sabato 15 settembre 1984.

Ritrovo

Alle ore 18 precise di giovedì 9 aprile

1984 a Bormio presso l'Hotel Nazionale.

Materie di insegnamento e di Esame

Verranno impartite lezioni sulle seguenti materie: comportamento tecnico ed umano della Guida Alpina, Leggi e Regolamenti concernenti la professione di Guida Alpina, nozioni di pronto soccorso, geografia generale, topografia ed orientamento, climatologia, glaciologia, neve e valanghe, storia dell'alpinismo e dello sci-alpinismo.

Gli esami verteranno sulle seguenti materie: tecniche di roccia, di ghiaccio e di misto, di sci-alpinismo, di soccorso alpino improvvisato e di soccorso medico: neve e valanghe, topografia ed orientamento.

La promozione del candidato verrà stabilita attraverso il giudizio del Direttore dei Corsi e degli Istruttori, sulla capacità dimostrata nelle materie sopra elencate. Il giudizio verrà esposto alla fine di ogni periodo in cui sono divisi i Corsi ed esso dovrà essere di sufficienza per poter accedere al periodo successivo.

Il brevetto sarà conseguito alla fine dei tre o dei quattro periodi.

Equipaggiamento

Ogni candidato dovrà presentarsi con l'equipaggiamento adatto dipendentemente al periodo del Corso: scarpe da montagna da arrampicata e da sci-alpinismo; giacca a vento, ecc.; occhiali da neve, corda da montagna in ottimo stato; ramponi, piccozza, martello da roccia o ghiaccio, imbragatura del tipo con spallacci, ecc.; sci da sci-alpinismo, ecc.; carta topografica della zona, bussola, altimetro, scatola pronto soccorso, scatola riparazioni per sci-alpinismo, ecc.

Norme disciplinari

Non sarà ammesso alcun ritardo nella presentazione ai Corsi.

Ogni candidato è tenuto a seguire l'orario e le disposizioni che verranno impartite giornalmente dalla Direzione dei Corsi.

È prevista l'eliminazione dai Corsi, sia per non idoneità, sia per manifesta incapacità tecnica, sia per indiscipline e sia per assenze ingiustificate alle lezioni teoriche o pratiche o alle ascensioni in programma. Chi si assenta per più di un giorno di malattia dovrà ripetere il periodo; un solo giorno di assenza per malattia dovrà essere recuperato nel periodo successivo.

La decisione viene presa dal Direttore dei Corsi unitamente al corpo Istruttori e tale decisione è inappellabile.

Il Presidente dell'A.G.A.I.
(g.a. G. Germagnoli)

Guide Lombarde

La guida alpina Luciano Tenderini, che da molti anni risiede ed esercita la sua professione ai Piani Resinelli, è stato eletto Presidente delle Guide Alpine della Lombardia.

Al neo-eletto, che rappresenta anche le guide in seno al Consiglio della nostra sezione, i più vivi complimenti ed i più fervidi auguri di buon lavoro.

Guide Alpine Lombardia

Sabato 26 novembre si è svolta a Sondrio l'Assemblea generale delle Guide Alpine lombarde. Dopo la relazione del Presidente uscente, Dante Vitali (passato un triennio sono scadute le cariche di Presidente e di Consigliere), sono state proposte e approvate dall'Assemblea modifiche allo statuto e al regolamento UGAL/AGAI.

Di queste modifiche si riparerà durante la prossima Assemblea Nazionale.

Vi sono state poi le votazioni per eleggere il Membro della Commissione Tecnica, i Consiglieri e il Presidente. Del nuovo Consiglio fanno parte diversi giovani e questo fa bene sperare per l'apporto di proposte nuove. Anche l'Aspirante Guida Renata Rossi è stata eletta alla carica di Consigliere, e con un considerevole numero di voti. Questo fatto è decisamente positivo e indica che le Guide della Lombardia sono all'avanguardia in fatto di apertura mentale.

Il nuovo Consiglio si riunirà quanto prima e inizierà così un lavoro che tutti ci auguriamo proficuo.

Come nuovo Presidente, ringrazio innanzitutto il Presidente che mi ha preceduto, Dante Vitali e i Consiglieri che hanno lavorato per tre anni per la nostra associazione. Invito poi tutte le Guide della Lombardia a dare il loro contributo con suggerimenti e anche con critiche se è il caso purché non siano sterili ma accompagnate da consigli e proposte.

Luciano Tenderini

Il nuovo Consiglio è così composto:

Luciano Tenderini, Guida Alpina, Piani Resinelli, Presidente
Cesare Cesa Bianchi, Guida Alpi-

na, Milano, per la Commissione Tecnica

Elio Colombo, Guida Alpina, Como
Livio Lenatti, Aspirante Guida Alpina, Chiesa Val Malenco
Paolo Masa, Aspirante Guida Alpina, Poggiridenti, Sondrio
G. Antonio Moles, Guida Alpina, Edolo

Renata Rossi, Aspirante Guida Alpina, Villa di Chiavenna
Vanni Spinelli, Aspirante Guida Alpina, Carate Brianza
Dante Vitalini, Guida Alpina, San Gottardo Val Furva

Le guide propongono

Montagna viva

La Guida Alpina Franco Giacomelli e l'Asp. Guida Renata Rossi - nell'ambito del loro programma per il 1984 - riguardante la stagione invernale e primaverile, propongono:

Fine settimana di sci alpinismo in Valle Spluga / Val S. Giacomo ed in Engadina;

questi week-end sono rivolti anche allo sciatore, principiante dello sci alpinismo, in quanto offrono la possibilità di avvicinarsi «con misura» allo sci fuori pista e alla pratica vera e propria dello sci alpinismo - Periodo Febbraio/Marzo.

Settimane di sci alpinismo al passo del Lucomagno (CH), nel selvaggio e meraviglioso ambiente del Parco.

Per il principiante e per lo scialpinista «esigente». Periodo Marzo/Aprile.

Fine settimana ed Haute Route nel Gruppo del Bernina Palù

Dalle classiche salite al Piz Palù, Piz Bernina e Piz Morteratsch... alle più impegnative traversate in quota del Gruppo, con pernottamento in bivacco ed in trauna od igloo. Periodo Aprile/Maggio.

(Le Guide sono anche disponibili per salire classiche con gli sci nei Gruppi del Monte Rosa e Gran Paradiso).

Per informazioni ed iscrizioni scrivere a: Renata Rossi - 23020 Dogana di Villa di Chiavenna (So) o telefonare (ore pasti) al N. 0343/40529.



RIGOLDI sport

Corso XXV Aprile 123 Erba (Co)
Tel. 031/64.11.29

ARTICOLI e CONFEZIONI SPORTIVE

• SCI E ATTREZZATURE SPECIALI PER ALPINISMO, SCI, SCI-ALPINISMO, FONDO, ESCURSIONISMO

NOLEGGIO e VENDITA SCI E MATERIALE DA CAMPEGGIO. Accettiamo in permuta sci usati.

OFFERTE SPECIALI CON SCONTI FINO AL 40%

Publicazioni del C.A.I.

COLLANE e OPERE

	Prezzo di vendita	
	Soci	non Soci
Itinerari naturalistici e geografici		
1 - Da Milano al Piano Rancio	L. 4.000	L. 6.000
2 - Dal Segrino a Canzo	L. 4.000	L. 6.000
4 - In Valsassina	L. 5.000	L. 8.000
5 - Sui monti e sulle rive del lago d'Iseo	L. 5.000	L. 8.000
6 - Da Ivrea al Breithorn	L. 4.000	L. 6.000
7 - Dalle Quattro Castella al Cusna	L. 4.000	L. 6.000
9 - Sui monti di Val Cadino e Val Bazena	L. 4.000	L. 6.000
10 - Attraverso il Gran Sasso	L. 4.000	L. 6.000
11 - Da Chiavari al Maggiorasca	L. 4.000	L. 6.000
12 - Attraverso i monti e le valli della Lessinia	L. 5.000	L. 8.000
13 - La Valle Stura di Demonte	L. 5.000	L. 8.000
14 - Il Mongioie	L. 4.000	L. 6.000
15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti	L. 5.000	L. 8.000
16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò	L. 5.000	L. 8.000
17 - Gli uccelli della montagna italiana	L. 4.000	L. 6.000
18 - Le Grigne	L. 5.000	L. 8.000
19 - Bardonecchia	L. 5.000	L. 8.000
20 - Monte Baldo	L. 5.000	L. 8.000
Manuali di alpinismo		
Introduzione all'alpinismo	L. 5.000	L. 8.000
Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio	L. 6.000	L. 10.000
Topografia e orientamento	L. 6.000	L. 10.000
Manualetto di istruzioni scientifiche per alpinisti	L. 8.000	L. 12.000
Lezioni di sci-alpinismo	L. 3.000	L. 5.000
Flora e fauna delle Alpi	L. 6.000	L. 10.000
Guide dei Monti d'Italia		
Alpi Liguri	L. 22.000	L. 33.000
Alpi Graie Meridionali	L. 22.000	L. 33.000
Alpi Cozie Centrali	L. 22.000	L. 33.000
Gran Paradiso e Parco Nazionale	L. 22.000	L. 33.000
Monte Bianco - Vol. 1°	L. 18.000	L. 27.000
Monte Bianco - Vol. 2°	L. 18.000	L. 27.000
Alpi Pennine - Vol. 1°	L. 18.000	L. 27.000
Alpi Pennine - Vol. 2°	L. 19.000	L. 28.500
Monte Rosa	L. 19.000	L. 28.500
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 1°	L. 18.000	L. 27.000
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 2°	L. 18.000	L. 27.000
Presanella	L. 18.000	L. 27.000
Dolomiti di Brenta	L. 18.000	L. 27.000
Piccole Dolomiti e Monte Pasubio	L. 19.000	L. 28.500
Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 1ª	L. 19.000	L. 28.500
Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 2ª	L. 19.000	L. 28.500
Dolomiti Orientali - Vol. 2°	L. 22.000	L. 33.000
Schiara	L. 21.000	L. 31.500
Pelmo e Dolomiti di Zoldo	L. 23.000	L. 34.500
Alpi Giulie	L. 19.000	L. 28.500
Alpi Apuane	L. 22.000	L. 33.000
Gran Sasso d'Italia	L. 15.000	L. 22.500
Guide Escursionistiche per valli e rifugi		
Valli Occidentali del Lario e Triangolo lariano	L. 18.500	L. 28.000
Valli dell'Appennino reggiano e modenese	L. 18.500	L. 28.000
Alpinismo extra-europeo / Conoscere le nostre montagne		
Le Ande	L. 20.000	L. 30.000
Himalaya-Karakorum	L. 16.000	L. 25.000
Lhotse '75	L. 12.000	L. 16.000
Tricolore sulle più alte vette	L. 4.500	L. 7.500
Neve e valanghe	L. 15.000	L. 22.500
Montagne e Natura:		
Vol. 1° - Conoscere le nostre montagne		
Le Alpi e la loro storia naturale	L. 7.000	L. 10.000
Vol. 2° - Vegetazione e fauna delle Alpi -	L. 7.000	L. 10.000
Aspetti naturali caratteristici delle montagne lombarde	L. 7.000	L. 10.000
Dal Caucaso all'Himalaya 1889-1909		
Vittorio Sella, fotografo, alpinista, esploratore	L. 32.000	L. 48.000
Monografie tascabili plastificate di itinerari scelti di sci-alpinismo	L. 1.000	L. 1.500
Monte Bianco (carta sci-alpinistica)	L. 2.000	L. 3.000
Adamello-Presanella (carta sci-alpinistica)	L. 2.000	L. 3.000
Speleologia		
Forme e paesaggi carsici superficiali (serie diapositive)	L. 15.000	L. 22.500
Speleomorfologia (serie diapositive)	L. 10.000	L. 15.000
Appunti di progressione su corda	L. 1.000	L. 1.500
Conosci il C.A.I.		
Catalogo della Biblioteca Nazionale	L. 3.000	L. 5.000
Indice della Rivista Mensile	L. 5.000	L. 8.000
Il Bollettino: n. 79 - Anno 1967	L. 3.000	L. 5.000
Annuario C.A.A.I. 1974	L. 3.000	L. 5.000
Bollettino n° 80 - Annuario C.A.A.I. 1981	L. 5.000	L. 8.000
Bollettino n° 81 - Annuario C.A.A.I. 1982	L. 5.000	L. 8.500
Statuto e regolamento generale C.A.I.	L. 100	L. 100
Regolamento Generale Rifugi	L. 2.000	L. 2.000

ORTOVOX

Ricercatore elettronico per travolti da valanga



IMPORTATORE PER IL NORD ITALIA

LONGONI SPORT

Barzano(Co) tel.039/955764

prezzi speciali per soccorsi alpini, guide e istruttori. Per ordini superiori alle venti unità sconti particolari ai soci C.A.I.

RIFUGIO CIAO PAIS

mt. 1890

SAUZE D'OULX (TORINO) TEL. 0122/85280



Aperto tutto l'anno Adiacente imp. risalita
PUNTO SOCCORSO ALPINO

- Settimane bianche da Dicembre ad Aprile, 100 km. di piste con sci ai piedi, fondo, fuori pista e gite con gatto delle nevi
- Il rifugio è raggiungibile in auto - autobus - treno
- Cucina caratteristica casalinga, self - service, pranzo al sacco, pensione
- Camere matrimoniali, singole, a più letti con servizi e no • Biancheria • Riscaldamento centralizzato

Patrik Edlinger sa bene dove mettere i piedi.

Qui.

Profilo laterale della suola
in punta debordante.

Linguetta molto larga ed
imbottita.

Profilo posteriore della
tomata degradante.

Cambratura posteriore
molto accentuata e con-
trafforte in gomma.

Suola in gomma liscia.

Paramalleoli in pelle.

Listini laterali in pelle per
un rinforzo supplementare.

Rinforzo in nylon posto in
punta nella suola.

dalla tecnologia

Polomite